



COMUNE DI BASSIANO

PROVINCIA DI LATINA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

n. 24

del 29/05/2014

OGGETTO: *Esame ed approvazione : Modifica allo Statuto Comunale*

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **ventinove** del mese di **maggio** alle ore **18,30** presso la solita sala delle Adunanze, alla seduta ordinaria di prima convocazione, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	 P 	 A 	 P 	 A
1) Guidi Domenico	S			
2) Onori Giovanbattista	S			
3) Sulpizi Domenico	S			
4) Cacciotti Costantino	S			
5) Coluzzi Giovanna	S			
6) Palombo Bruno	S			
7) Gnessi Alessandro		S		

Assegnati n. 7
in carica n. 7

Presenti n. 6
Assenti n. 1

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

- Presiede il Cacciotti Costantino, nella sua qualità di PRESIDENTE;
- Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE TASCOTTI ANGELINA.
- La seduta è pubblica.
- Nominati scrutatori i Signori

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE: MODIFICA ALLO STATUTO COMUNALE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con deliberazione del Consiglio Comunale n.5 del 31.01.2004 questo Ente ha approvato ed adottato il vigente Statuto Comunale;

Viste le sostanziali numerose novità normative introdotte dalla Legge dalla suddetta data ad oggi, tra le quali la Legge 215/2012 e la Legge n. 56 del 07.04.2014;

Ritenuto pertanto necessario adeguare lo Statuto comunale, informandolo ai suindicati intervenuti principi normativi, e alla nuova sensibilità istituzionale al fine di garantirne la coerenza con l'evoluzione normativa sull'assetto istituzionale, organizzativo e gestionale dell'Amministrazione locale;

Il Presidente fa presente che la seduta odierna è stata convocata in seduta ordinaria in quanto nell'odg è inserita l'approvazione del nuovo Statuto Comunale.

Il Presidente fa un breve excursus sugli Statuti Comunali, consegna una relazione che è inserita nell'atto deliberativo come allegato "B".

Interviene il consigliere Bruno Palombo: "Tra il vecchio ed il nuovo Statuto non è stato semplice districarsi. Avrei preferito mantenere la stessa numerazione per capire ciò che è stato abrogato, modificato, integrato"

l'ex art. 28 – era un articolo in movimento – è stato tolto

ex art. 94 - su richiesta delle associazioni era un motivo di partecipazione - è stato tolto

ex art. 26 – comma 4 - acqua un bene pubblico non è stato riportato nel nuovo art.16.

Avrei preferito un testo a fronte.

Art. 8 si passa dal comma 2 al comma 4

Art. 60 poi il 101 art. 28 e il 48 sono stati modificati è stato eliminato il divieto di coloro i quali hanno partecipato alle ultime consultazioni elettorali, comunali provinciali e regionali.

il consigliere Palombo si allontana e poi rientra.

Il Sindaco chiarisce che nello statuto tutte le scelte storiche sono state rispettate ma l'evoluzione e la e la mutazione è continua e costante.

Sono state soppresse le commissioni consiliari perché non hanno mai funzionato e quindi era inutile mantenerle.

Nell'ambito delle Regolamentazioni è possibile fare delle adunanze pubbliche Il Difensore Civico è stato eliminato perché in tutti questi anni non ha mai funzionato soprattutto adesso che stiamo combattendo per non far eliminare il Giudice di Pace nei Comuni della Provincia di Latina

Interviene il consigliere Onori Giovanbattista il quale consegna un emendamento allegato alla presente deliberazioni alla lettera "C"

Il Sindaco propone di recepirla ma non essendo norma statutaria ma applicativa è quindi inseribile nel Regolamento dei Contratti.

Il Presidente chiarisce che lo Statuto è stato modificato solo nelle parti in cui le norme hanno modificato sostanzialmente il nostro Statuto approvato nel 2004. Nella seduta consiliare del 17 Aprile u.s., su richiesta del consigliere Palombo, la discussione d'approvazione dello Statuto Comunale venne rinviata all'unanimità per maggiori approfondimenti e con l'impegno della Conferenza dei Capogruppo di riunirsi per rielaborarlo. (Impegno non mantenuto come si evince dalle e-mail inviate dal Presidente del Consiglio e depositate agli atti).

Il consigliere Palombo chiede di allegare tre emendamenti:

- Acqua pubblica – “allegato “D”
- Richiesta di introdurre assessori - allegato “E”
- Qualità della vita – allegato “F”

Si procede alla votazione degli emendamenti presentati:

- 1) Emendamento allegato “C” presentato dal consigliere Onori: criterio di rotazione regolamento dei contratti.

Il Sindaco propone di inserirlo nel Regolamento dei Contratti.

- 2) Emendamenti presentati dal consigliere Palombo

- Allegato “D” - acqua pubblica modifica all’art. 16 comma 4 agli atti

TUTTI FAVOREVOLI

Allegato “F” – qualità della vita

TUTTI FAVOREVOLI

Allegato “E” – Richiesta giunta comunale introdurre ex art. 28 dopo art. 31 comma 6

VOTO CONTRARIO

Consiglieri votanti 6 – Favorevoli n° 1 (Palombo)

– Astenuti n° 1 (Onori)

– Contrari n° 4

VISTO il D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.

Si passa alla votazione del punto all’odg:

Consiglieri presenti n. 6

Consiglieri votanti n. 6

Consiglieri favorevoli n. 6

DELIBERA

1. Le premesse, qui interamente richiamate, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. DI MODIFICARE ed INTEGRARE lo Statuto comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.5 del 31.01.2004;

3. DI DARE ATTO che, a seguito delle modifiche apportate, lo Statuto Comunale viene riformulato come nell'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. DI APPROVARE, pertanto, il nuovo STATUTO COMUNALE come formulato nell'allegato A;
5. DI REVOCARE, contestualmente all'approvazione del nuovo STATUTO COMUNALE, il vigente Statuto Comunale;
6. DI DEMANDARE all'ufficio di segreteria il compimento degli atti inerenti e conseguenti l'approvazione del presente atto, con particolare riferimento alle formalità di pubblicazione secondo quanto previsto dall'art. 6 comma 5 del TUEL 267/2000.



COMUNE DI BASSIANO

PROVINCIA DI LATINA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero deliberazione **24** del **29/05/2014**

Numero Proposta **25** del **26/05/2014**

PARERI DI CUI ALL'ART. 49 D.Lgs. 18.08.2000 Nr. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO	Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: FAVOREVOLE
	Data 26/05/2014 IL RESPONSABILE F.to COLUZZI DR.SSA ANGELA

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 29/05/2014

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e la sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to CACCIOTTI COSTANTINO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to TASCOTTI ANGELINA

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to

Della suesesa deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 267/2000, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio comunale per quindici giorni consecutivi.

È copia conforme all'originale

Dalla residenza comunale,

IL SEGRETARIO COMUNALE
TASCOTTI ANGELINA

Reg. n° 406 del 12/06/2014

la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal 12/06/2014 al 27/06/2014.

L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE
F.to

il Segretario comunale:

Visti gli atti d'ufficio;

Visto che la suesesa deliberazione è stata pubblicata per quindici giorni consecutivi;

A T T E S T A

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000);
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio (Art. 134, comma 3, D.Lgs. 267/2000).

Dalla residenza municipale,

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to TASCOTTI ANGELINA



COMUNE DI BASSIANO

PROVINCIA DI LATINA

Via Aldo Manuzio, 117 – 04010 Bassiano (LT)

Tel. 0773 355226 – Fax 0773 355013

sindaco@comune.bassiano.lt.it

STATUTO COMUNALE



Approvato con Deliberazione

del Consiglio Comunale n. ____ del _____



INDICE

TITOLO I: PRINCIPI GENERALI	PAG.
ART. 1 - PRINCIPI GENERALI	PAG.
ART. 2 - FINALITA' E COMPETENZE DEL COMUNE	PAG.
ART. 3 - IDENTITA' CIVICA	PAG.
ART. 4 - POSIZIONE GEOGRAFICA, TERRITORIO E POPOLAZIONE	PAG.
ART. 5 - SEDE COMUNALE	PAG.
ART. 6 - STEMMA E GONFALONE	PAG.
TITOLO II: ATTI STATUTARI E REGOLAMENTARI	PAG.
ART. 7 - STATUTO	PAG.
ART. 8 - PROPOSTE DI MODIFICA E REVISIONE DELLO STATUTO	PAG.
ART. 9 - REGOLAMENTI	PAG.
ART. 10 - ORDINANZE	PAG.
ART. 11 - CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI	PAG.
ART. 12 - RAPPORTI CON COMUNITA' MONTANA, PROVINCIA, REGIONE	PAG.
TITOLO III: POLITICHE DEL COMUNE	PAG.
ART. 13 - PENSARE GLOBALMENTE AGIRE LOCALMENTE	PAG.
ART. 14 - POLITICHE DELLA PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO	PAG.
ART. 15 - POLITICHE DI TUTELA DEL TERRITORIO	PAG.
ART. 16 - POLITICHE BENI COMUNI: ACQUA-ACQUA-ECOSISTEMA.	PAG.
ART. 17 - POLITICHE DELLA PROMOZIONE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI	PAG.
ART. 18 - POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E TURISTICO	PAG.
ART. 19 - POLITICHE DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI PUBBLICI	PAG.
ART. 20 - POLITICHE DELLA CASA	PAG.
ART. 21 - POLITICHE DELLA SALUTE	PAG.
ART. 22 - POLITICHE DI ASSISTENZA, SICUREZZA E PROTEZIONE SOCIALE	PAG.
ART. 23 - POLITICHE DELLA PROTEZIONE CIVILE	PAG.
ART. 24 - POLITICHE DELL'ISTRUZIONE	PAG.
ART. 25 - POLITICHE GIOVANILI	PAG.
ART. 26 - POLITICHE DELL'EDUCAZIONE PERMANENTE	PAG.
ART. 27 - POLITICHE DELL'ASSOCIAZIONISMO E DEL VOLONTARIATO	PAG.
ART. 28 - POLITICHE DELLE PARI OPPORTUNITA'	PAG.
ART. 29 - POLITICHE DELLA PARTECIPAZIONE	PAG.
ART. 30 - POLITICHE DEI SERVIZI PUBBLICI E COOPERAZIONE CON ALTRI COMUNI	PAG.
ART. 31 - POLITICHE EUROPEE	PAG.

TITOLO IV: ORGANI POLITICI	PAG.
ART. 32 - NORME GENERALI	PAG.
ART. 33 - CONSIGLIO COMUNALE	PAG.
ART. 34 - ELEZIONE, COMPOSIZIONE E DURATA DEL CONSIGLIO	PAG.
ART. 35 - COMPETENZE E ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE	PAG.
ART. 36 - FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO	PAG.
ART. 37 - NOMINA DEI RAPPRESENTANTI PRESSO L'UNIONE DEI COMUNI	PAG.
ART. 38 – RAPPORTI DI COOPERAZIONE	PAG.
ART. 39 - SESSIONI E CONVOCAZIONI E LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO	PAG.
ART. 40 - CONSIGLIERI	PAG.
ART. 41 - DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI	PAG.
ART. 42 - CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E INELEGGIBILITA'	PAG.
ART. 43 - GRUPPI CONSIGLIARI	PAG.
ART. 44 - FORME DI GARANZIA DELLE MINORANZE	PAG.
ART. 45 - FORME DI PARTECIPAZIONE DELLE MINORANZE	PAG.
ART. 46 - GIUNTA COMUNALE: DEFINIZIONE E RUOLO	PAG.
ART. 47 - NOMINA, PREROGATIVA E DURATA	PAG.
ART. 48 - COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE	PAG.
ART. 49 - FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA COMUNALE	PAG.
ART. 50 - ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE	PAG.
ART. 51 - DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI	PAG.
ART. 52 - SINDACO	PAG.
ART. 53 - ELEZIONE E DURATA	PAG.
ART. 54 - COMPETENZE DEL SINDACO	PAG.
ART. 55 - SINDACO: ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE	PAG.
ART. 56 - SINDACO: ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA	PAG.
ART. 57 - SINDACO: ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE	PAG.
ART. 58 - SINDACO: ATTRIBUZIONI DI COMPETENZA STATALE	PAG.
ART. 59 - MOZIONE DI SFIDUCIA AL SINDACO	PAG.
ART. 60 - CONTENZIOSO	PAG.
ART. 61 - PROCEDURE DI APPALTO E DI CONCORSO	PAG.
ART. 62 - ACCETTAZIONE DI LASCITI E DONAZIONI	PAG.
ART. 63 - VICESINDACO: PROFILO E RUOLO	PAG.
TITOLO V: ORGANI DI GESTIONE	PAG.
ART. 64 - SEGRETARIO COMUNALE: PROFILO E FUNZIONI	PAG.
ART. 65 - VICESEGRETARIO	PAG.
ART. 66 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA	PAG.
ART. 67 - PRINCIPI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI	PAG.
ART. 68 - PERSONALE	PAG.

ART. 69 - RESPONSABILI DEI SERVIZI	PAG.
ART. 70 - ORDINAMENTO DEL PERSONALE	PAG.
ART. 71 - NOMINA DEI DIRIGENTI	PAG.
ART. 72 - INCARICHI DI COLLABORAZIONE ESTERNA	PAG.
TITOLO VI: SERVIZI E FORME DI GESTIONE	PAG.
ART. 73 - DEFINIZIONE	PAG.
ART. 74 - FORME DI GESTIONE	PAG.
ART. 75 - GESTIONE IN ECONOMIA	PAG.
ART. 76 - CONCESSIONE A TERZI	PAG.
ART. 77 - AZIENDA SPECIALE	PAG.
ART. 78 - ISTITUZIONE	PAG.
ART. 79 - ISTITUZIONE: CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	PAG.
ART. 80 - ISTITUZIONE: PRESIDENTE	PAG.
ART. 81 - ISTITUZIONE CULTURALE: DIRETTORE	PAG.
ART. 82 - NOMINA E REVOCA MEMBRI ISTITUZIONE	PAG.
ART. 83 - SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE LOCALE	PAG.
ART. 84 - GESTIONE ASSOCIATA TRA ENTI LOCALI	PAG.
ART. 85 - IL COMUNE NELL'AREA SUB-REGIONALE DEI MONTI LEPINI	PAG.
ART. 86 - PRINCIPIO DI COOPERAZIONE	PAG.
ART. 87 - CONVENZIONI	PAG.
ART. 88 - CONSORZI	PAG.
ART. 89 - UNIONE DI COMUNI	PAG.
ART. 90 - ACCORDI DI PROGRAMMA	PAG.
TITOLO VII: PARTECIPAZIONE	PAG.
ART. 91 - PROTAGONISMO DEI CITTADINI	PAG.
ART. 92 - PARTECIPAZIONE ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	PAG.
ART. 93 - INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO	PAG.
ART. 94 - ISTANZE	PAG.
ART. 95 - PETIZIONI	PAG.
ART. 96 - PROPOSTE	PAG.
ART. 97 - CONCORSO DEL LIBERO ASSOCIAZIONISMO	PAG.
ART. 98 - CONCORSO DEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE	PAG.
ART. 99 - FORME DI INCENTIVAZIONE	PAG.
ART. 100 - CONSULTAZIONE DI SETTORE	PAG.
ART. 101 - REFERENDUM	PAG.
ART. 102 - EFFETTI DEL REFERENDUM	PAG.
ART. 103 - DIRITTO DI ACCESSO	PAG.
ART. 104 - DIRITTO DI INFORMAZIONE	PAG.
TITOLO VIII: FINANZA LOCALE	PAG.

ART. 105 - LA GESTIONE ECONOMICA	PAG.
ART. 106 - BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA	PAG.
ART. 107 - CONTROLLO FINANZIARIO E CONTABILE: REVISORE DEI CONTI	PAG.
ART. 108 - CONTROLLO INTERNO	PAG.
ART. 109 - PROPRIETA' COMUNALI: BENI COMUNALI	PAG.
ART. 110 - BENI DEMANIALI	PAG.
ART. 111 - BENI PATRIMONIALI	PAG.
ART. 112 - INVENTARIO	PAG.
ART. 113 - APPALTI E CONTRATTI: PROCEDURE NEGOZIALI	PAG.
ART. 114 - SERVIZIO DI TESORERIA E RISCOSSIONE ENTRATE	PAG.

TITOLO I: PRINCIPI GENERALI

Art. 1 PRINCIPI GENERALI

1. L'autonomia è la capacità di governarsi con proprie leggi. Autogovernandosi la comunità locale attua l'esercizio decentrato del potere.
2. L'attribuzione alla Comunità locale del diritto di autonomia costituisce il principio che guida la formazione dell'ordinamento generale del Comune delineato dallo Statuto e dai regolamenti.
3. L'ordinamento giuridico autonomo garantisce ai cittadini appartenenti alla Comunità l'effettiva partecipazione, libera e democratica, all'attività politico-amministrativa del Comune.
4. Il Comune di Bassiano è Ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e dal presente Statuto. Perciò è dotato di poteri all'interno del pluralismo istituzionale e del sistema delle autonomie previsti dagli articoli 5 e 128 della Costituzione.
5. E' titolare di funzioni proprie e di funzioni attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione.
6. Dispone di autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito del proprio statuto e dei propri regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.
7. Il Comune di Bassiano nella sua veste di soggetto istituzionale autonomo, si sente protagonista del processo in atto mirante a trasformare la Repubblica italiana da stato di diritto accentrato a stato sociale decentrato e quindi in ordinamento delle

autonomie.

8. Il Comune di Bassiano è Ente democratico che crede nei principi europeistici, della pace e della solidarietà; si riconosce in un sistema statale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli enti locali; considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica per se e per gli altri comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini; valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali, realizza, con i poteri e gli istituti del presente statuto, l'autogoverno della comunità.

Art. 2 **FINALITA' E COMPETENZE DEL COMUNE**

1. Il Comune di Bassiano ha lo scopo di rappresentare la propria Comunità, di curarne unitariamente gli interessi, di promuoverne lo sviluppo civile, sociale, economico e culturale migliorando la qualità della vita di tutta la popolazione.

2. A questo fine il Comune, ispirandosi al principio comunitario e valorizzando il pluralismo, sollecita ogni forma di partecipazione attiva dei cittadini singoli o associati alle scelte politiche, per realizzare una società pacifica e giusta, fatta di donne e uomini liberi, responsabili e solidali a tutti i livelli.

3. Al Comune appartengono di diritto tutte le funzioni amministrative riguardanti i cittadini e il territorio. L'Ente dispone di una sfera di competenza generale inalienabile, in base alla quale gli interessi esclusivamente locali sono di spettanza comunale, secondo quanto previsto esplicitamente dalla legge 8 giugno 1990 n.142 in sintonia con la Carta europea delle libertà locali, redatta nel 1953 dal Consiglio dei Comuni d'Europa, e con la Carta europea delle autonomie locali adottata dal Consiglio d'Europa nel 1985.

4. Il Comune di Bassiano, valorizzando la propensione della Comunità locale all'autodeterminazione, si dota di un indirizzo politico autonomo, effettua scelte di

governo locale e stabilisce una scala di valori e di priorità da mettere a fondamento della sua azione.

5. In particolare il Comune di Bassiano ispira la sua azione ai seguenti principi:

a) rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza degli individui;

b) riconoscimento della pace quale diritto fondamentale delle persone e dei popoli e promozione di una cultura di pace e cooperazione internazionale e di integrazione razziale;

c) recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali e delle tradizioni locali;

d) tutela attiva della persona improntata alla solidarietà sociale, in collaborazione con le associazioni di volontariato e nel quadro di un sistema integrato di sicurezza sociale;

e) superamento di ogni discriminazione tra i sessi, anche tramite la promozione di iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità;

f) promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione, con particolare riguardo alle attività di socializzazione giovanile e anziana;

g) valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità, promuovendo la partecipazione dell'iniziativa imprenditoriale dei privati alla realizzazione del bene comune;

h) sostegno alle realtà della cooperazione che perseguono obiettivi di carattere mutualistico e sociale;

i) tutela della vita umana, della persona e della famiglia, valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli, anche tramite i servizi sociali e educativi;

j) garanzia del diritto allo studio e alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione;

k) rispetto e tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche,

anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza;

l) sostegno alla realizzazione di un sistema globale integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone disagiate e svantaggiate;

m) riconoscimento di pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali fra i sessi;

n) promozione di iniziative di assistenza, accoglienza, solidarietà, amicizia e cooperazione verso i cittadini stranieri che vivono e lavorano sul territorio e che desiderano sperimentare la possibilità di una integrazione lavorativa e sociale, nel rispetto della Carta internazionale dei diritti delle persone e degli accordi internazionali sottoscritti dall'Italia in sede ONU.

Art. 3 IDENTITA' CIVICA

1. Il Comune di Bassiano definisce la sua identità civica all'interno dell'orizzonte ideale che collega le antiche tradizioni di libertà e autonomia dei comuni medievali con le più recenti lotte popolari per la democrazia e la dignità del lavoro e con le attuali aspirazioni all'Unione europea e ai rapporti di giustizia e di concordia tra gli abitanti della terra.

2. Il Comune di Bassiano, gemellato dal 1985 con il Comune francese di Pont-en-Royans, unitamente al suo partner si fregia del titolo di "Comune d'Europa".

3. Esprime la disponibilità alla collaborazione sovranazionale con altri enti locali dell'area comunitaria e delle regioni dell'est e del sud del pianeta, a riprova dell'acquisita consapevolezza dell'interdipendenza continentale e mondiale.

4. Il Comune sostituisce all'emblema della chiusura e della diffidenza, evocato per secoli dalla struttura della cittadella fortificata di Bassiano, quello di un centro aperto all'accoglienza, alla cooperazione solidale e pacifica, contribuendo a modificare l'immaginario collettivo.

Art. 4 POSIZIONE GEOGRAFICA, TERRITORIO E POPOLAZIONE

1. Il Comune di Bassiano è situato nella Regione Lazio, Area Vasta (Provincia) di Latina. Il suo territorio di 31,63 chilometri quadrati confina con i Comuni di Sezze, Carpineto, Norma e Sermoneta e ricade completamente nell'area della Comunità Montana dei Monti Lepini-Ausoni, secondo quanto indicato nella planimetria che si unisce come Allegato A e che è parte integrante del presente Statuto. Ha una popolazione di circa 1640 abitanti.

2. All'interno del territorio del Comune di Bassiano non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari né lo stanziamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive.

Art. 5 SEDE COMUNALE

1. La sede del Comune è nel Palazzo Municipale, già Palazzo Caetani, sito nel centro storico in Via Aldo Manuzio 117.

2. Gli organi comunali vi esercitano normalmente le loro funzioni.

Art. 6 STEMMA E GONFALONE

1. Il Comune di Bassiano dispone di stemma estratto dall'Archivio di Stato di Roma e di gonfalone, concessi dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini con decreto del 26 aprile 1983 e così descritti: "Stemma, d'azzurro alla figura di Sant'Erasmus vescovo con mitra d'oro e impugnante con la destra un pastorale dello stesso. Ornamenti esterni da Comune. Gonfalone, drappo di giallo riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma sopra descritto con l'iscrizione centrata in argento, Comune di Bassiano".

2. Apposito regolamento disciplina l'uso di stemma e gonfalone, stabilendo i casi e le modalità di concessione dello stemma ad enti ed associazioni operanti nel territorio comunale.

TITOLO II: ATTI STATUTARI E REGOLAMENTARI

Art. 7 STATUTO

1. Il presente Statuto è la carta fondamentale dell'autonomia locale bassianese, in quanto elaborato e adottato dal Consiglio Comunale interpretando le capacità di autogoverno dei cittadini residenti e la loro volontà di contribuire alla costruzione dell'Europa federata su basi regionali ed all'affermazione della pace tra i popoli del mondo.

2. Lo Statuto costituisce la fonte normativa che, attuando i principi costituzionali e legislativi dell'autonomia locale, determina l'ordinamento generale del Comune e ne indirizza e regola i procedimenti e gli atti secondo il principio della legalità.

3. Il Consiglio Comunale adeguerà i contenuti dello Statuto al processo di evoluzione della società civile, assicurando costante coerenza tra la normativa statutaria e le condizioni sociali, economiche e civili della Comunità che rappresenta.

4. Il presente Statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge, e nel 30° giorno successivo alla sua affissione all'albo pretorio on-line. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie.

5. Lo statuto comunale assicura la parità tra uomo e donna ai sensi della legge n.215 del 23.11.2012 per garantire la presenza di entrambi i sessi nella giunta e negli organi collegiali non elettivi del comune.

Art. 8 PROPOSTE DI MODIFICA E REVISIONE DELLO STATUTO

1. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno il 20% dei cittadini aventi diritto al voto per proporre modificazioni allo Statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

2. Le deliberazioni di revisione dello Statuto sono approvate dal Consiglio Comunale con le modalità di cui all'articolo 6, comma 4 del D. Lgs. 267 del 18 agosto 2000, purché sia trascorso un anno dall'entrata in vigore dello Statuto o dall'ultima modifica d'integrazione. Ogni iniziativa di revisione statutaria respinta dal Consiglio comunale non può essere rinnovata, se non decorso un anno dalla deliberazione di reiezione.
4. La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non è valida se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto, che sostituisca il precedente, e diviene operante dal giorno di entrata in vigore del nuovo Statuto.
5. Il Comune di Bassiano si impegna ad apportare quelle modifiche allo Statuto che si renderanno necessarie a seguito di mutamenti di legge o nella struttura degli organi burocratici, degli uffici e del personale addetto.
6. L'entrata in vigore di nuove leggi abroga le norme statutarie con esse incompatibili.
7. Per quanto non previsto e regolato dal presente Statuto, si rinvia alle leggi vigenti in materia.

Art. 9 REGOLAMENTI

1. Sono atti normativi con i quali il Comune disciplina gli organi elettivi e quelli burocratici, l'esercizio delle funzioni, gli uffici, i servizi e la partecipazione popolare.
2. Il Comune emana regolamenti:
 - a) nelle materie demandate dalla legge e dallo Statuto;
 - b) in tutte le altre materie di competenza comunale.
3. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.
4. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.
5. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere e ai Cittadini, ai

sensi di quanto disposto dal Titolo VII del presente Statuto.

6. I regolamenti possono essere sottoposti a referendum con effetti anche abrogativi nei limiti e secondo le modalità prescritte nel Titolo VII del presente Statuto.

7. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

Art. 10 ORDINANZE

1. Il Sindaco emana ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari.

2. Il Segretario comunale può emanare, nell'ambito delle proprie funzioni, circolari e direttive applicative di disposizioni di legge.

3. Le ordinanze di cui al comma 1 devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi **all'albo pretorio on-line**. Durante tale periodo devono essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

4. Il Sindaco emana, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie e per le finalità di cui all'articolo 54, comma 2 del D. Lgs. 267 del 18 agosto 2000. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

5. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

6. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al comma 3.

Art. 11 CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI E DEI GIOVANI

1. Il Comune di Bassiano ha lo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi **e dei giovani** alla vita collettiva e, a tal fine, può promuovere l'elezione del consiglio

comunale dei ragazzi e dei giovani.

2. Il consiglio comunale dei ragazzi e dei **giovani** ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istituzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'Unicef.

3. Le modalità di elezione e il funzionamento del consiglio comunale dei ragazzi e dei **giovani** sono stabiliti con apposito regolamento approvato in Consiglio Comunale.

Art. 12

RAPPORTI CON L'UNIONE DEI COMUNI, CON L'ENTE TERRITORIALE DI AREA VASTA (PROVINCIA) E CON LA REGIONE LAZIO

1. Il Comune di Bassiano, ribadita la pari dignità istituzionale con i vari ambiti di governo e riaffermata la propria centralità nonché la competenza generale a livello locale, realizza la cooperazione con l'Unione dei Comuni, con l'Ente territoriale di Area Vasta (Provincia) e con la Regione Lazio.

2. Il Comune partecipa attivamente all'azione dell'Unione dei Comuni Montani dei Monti Lepini Ausoni, riconoscendo il ruolo attribuito all'Ente sovracomunale dalla legislazione regionale, statale e dalla normativa europea. In tale contesto si rende disponibile per l'esercizio associato delle funzioni comunali, contribuendo alla valorizzazione del comprensorio e al conseguimento dello sviluppo socio-economico e civile delle popolazioni residenti.

3. Dovendo concorrere a realizzare localmente l'esercizio delle funzioni amministrative regionali, il Comune opera d'intesa con l'Ente Territoriale di Area Vasta (Provincia) di Latina dotata di competenze proprie di settore e del compito del coordinamento intercomunale, attuando con essa interventi complementari sempre nel rispetto degli interessi comunali e provinciali. Perciò il Comune esige di essere consultato nella fase di programmazione degli interventi provinciali in vista della consensuale

partecipazione e collaborazione.

4. Il Comune si adegua al quadro di riferimento legislativo, di programmazione e di coordinamento che traccia la Regione Lazio.

5. Il Comune si richiama al principio di sussidiarietà, secondo il quale i governi di ambito territoriale maggiore sono tenuti ad offrire supporto integrativo a quelli minori: nel rispetto delle specifiche sfere di competenza distinte in base al criterio della dimensione degli interessi, per cui le questioni esclusivamente locali sono di attribuzione comunale, così come quelle degli altri livelli territoriali appartengono alla competenza dei rispettivi enti di riferimento.

TITOLO III: POLITICHE DEL COMUNE

Art. 13

PENSARE GLOBALMENTE AGIRE LOCALMENTE

1. Il Comune di Bassiano, ente di governo del proprio territorio, decide di ispirare le politiche di pianificazione e programmazione alla prospettiva del "pensare globalmente agire localmente", sollecitando i residenti a considerarsi cittadini d'Europa e del mondo oltre che cittadini del proprio villaggio.

2. Nel fornirsi di mezzi adeguati all'organizzazione e gestione delle risorse materiali ed umane, il Comune tiene presente che il patrimonio in questione non è esclusivo dei bassianesi, ma appartiene alla comunità sovranazionale e in quanto tale va tutelato e valorizzato dai presenti e da chi verrà.

3. Allo stesso spirito di apertura il Comune si rifà nell'organizzazione dei servizi pubblici, concepiti non soltanto in funzione degli abitanti, ma anche di chi attraversa il territorio comunale o vi dimora provvisoriamente come prestatore d'opera, turista, nomade, immigrato o rifugiato.

Art. 14

POLITICHE DELLA PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

1. Il Comune di Bassiano, compatibilmente con i mezzi finanziari propri e assegnati, si dota di strumenti adatti all'organizzazione razionale del territorio urbano ed extra-urbano al fine di governarne e controllarne l'uso e la trasformazione nel rispetto del profilo paesaggistico, dei contenuti naturalistici, storico-culturali e dell'equilibrio idrogeologico dell'ambiente.
2. Promuove, perciò, ed attua un organico assetto del territorio nel quadro di un programmato sviluppo delle abitazioni, della viabilità e delle altre infrastrutture, degli impianti artigianali, industriali, commerciali e turistici, delle strutture sociali, culturali, sportive e del tempo libero in generale.
3. Misura l'impatto ambientale di interventi ed iniziative territoriali, economiche e sociali. A questo scopo il Comune, rivendicando il diritto d'accesso alle informazioni in materia ambientale, esige dagli organi nazionali e comunitari il massimo delle conoscenze al riguardo.
4. Il Comune, al fine di ottenere salvaguardia e valorizzazione dell'intera Area Lepina, coordina i propri strumenti urbanistici con quelli intercomunali, dell'Unione dei Comuni, dell'Ente Territoriale di Area Vasta (Provincia) e della Regione Lazio. Si colloca così nel vivo dei diversi livelli di pianificazione territoriale, tendenti alla tutela globale del paesaggio italiano e allo sfruttamento intelligente delle risorse ambientali e culturali da mettere a servizio dello sviluppo armonico delle comunità attuali e da conservare, tramite vincoli, alla creatività delle nuove generazioni.

Art. 15

POLITICHE DI TUTELA DEL TERRITORIO

1. Il Comune di Bassiano riconosce che i primi custodi del territorio sono i cittadini residenti, nello svolgimento delle attività umane. Apprezza gli elevati contenuti naturalistici del paesaggio bassianese, conservati dall'opera di pastori, contadini, boscaioli, allevatori. Difende il centro storico dal degrado, grazie anche all'intervento di manutenzione degli artigiani. Stima l'attivazione dell'abitato determinata dagli addetti ai servizi pubblici, agli esercizi commerciali, alla ristorazione e alla ricettività. Valuta i

riflessi positivi sull'ambiente, salvaguardato e vissuto, derivanti dalla scelta degli operai pendolari di mantenere la residenza nel luogo d'origine.

2. Il Comune tutela il bosco in quanto regolatore del clima su scala locale e planetaria. Lo protegge dallo sfruttamento insensato, dagli incendi e dall'inquinamento. Ne cura il reimpianto e la ricostituzione ritenendolo un fattore determinante di equilibrio idrogeologico.

3. Il Comune difende il territorio non urbanizzato regolando il regime degli immobili, ossia il rapporto tra suolo ed edificato, e limitando al massimo la costruzione di nuove strade al fine di prevenire degrado e dissesto dei bacini montani.

4. Il Comune tende alla conservazione dell'antico impianto urbanistico della cittadella medievale per il suo interesse storico, e non consente interventi al di fuori delle architetture tradizionali.

5. Il Comune realizza opere di bonifica e disinquinamento per le zone interessate da cave e discariche.

6. Il Comune realizza idonea isola ecologica per il corretto conferimento dei rifiuti secondo le normative vigenti.

7. Provvede all'igiene del territorio disciplinando la raccolta differenziata, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

8. Dota l'area di depuratori delle acque utilizzate nelle attività domestiche, artigianali e industriali.

9. Preserva il territorio dalle conseguenze nocive dell'agricoltura chimica per il suolo e le falde acquifere. Sostiene l'affermazione dell'agricoltura biologica.

10. Salva l'ambiente dall'inquinamento acustico e dell'aria dovuto al traffico indiscriminato e di massa.

11. Il Comune si dichiara contro l'installazione nel proprio territorio di impianti nucleari per la produzione di energia, a causa dei possibili rischi per la salute dei cittadini e l'integrità ambientale.

Art. 16

POLITICHE BENI COMUNI: ACQUA-ARIA-ECOSISTEMA

1. L' acqua è un bene naturale e un diritto umano universale. La disponibilità e l'accesso individuale e collettivo all'acqua potabile sono garantiti in quanto diritti inalienabili ed inviolabili della persona.

2. Il Comune di Bassiano riconosce nell'acqua, nell'aria e nell'ecosistema il valore di bene comune insostituibile per la vita e pertanto non assimilabile e valore economico commerciale. L'acqua, l'aria e l'ecosistema vanno salvaguardati e sottratti a logiche speculative di tipo economico nonché ai rischi sempre più incombenti di inquinamento ed alterazione della risorsa. La proprietà e la gestione della risorsa idrica deve essere pubblica e di tipo partecipativo da parte della comunità.

3. Il Comune di Bassiano assicura il diritto universale all'acqua potabile attraverso la garanzia dell'accesso individuale e collettivo dei cittadini alla risorsa.

Lo sfruttamento delle risorse naturali vento, sole, e geotermia per fini energetici deve comportare una giusta remunerazione degli investimenti effettuati nonché riflessi economici, sociali ed ambientali positivi per la comunità insediata nel territorio che offre tali risorse.

4. Per l'acqua il Comune si impegna a:

- Utilizzare, proteggere, conoscere e promuovere l'acqua come bene comune pubblico, nel rispetto dei principi fondamentali della sostenibilità integrale (ambientale, economica, politica e istituzionale);**
- Mantenere sotto controllo pubblico il ciclo integrato dell'acqua compresi il capitale ed i servizi ad essa collegati (infrastrutture e insieme dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione);**
- Trasformare l'acqua in uno strumento di Pace attivando iniziative che condannino l'uso dell'acqua per fini politici o militari e come strumento di oppressione, di esclusione e di ricatto;**
- Garantire la sicurezza dell'accesso all'acqua, nelle quantità e qualità necessarie alla vita, a tutti i membri della comunità locale, in solidarietà**

con le altre comunità e con le generazioni future pari a 40 litri, o ai litri minimi necessari per una vita dignitosa, di acqua al giorno per ogni persona in maniera gratuita.

Art. 17

POLITICHE DELLA PROMOZIONE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

1. Il Comune di Bassiano considera l'intera area su cui si estende "territorio storico", risultato dell'incontro degli uomini con l'ambiente naturale nel quale si sono insediati da secoli. Di queste relazioni si leggono i segni netti e profondi incisi nel paesaggio. Il Comune valorizza il profilo di pietra della cittadella medievale, l'architettura spontanea delle capanne dei pastori, la delimitazione con siepi della casa dei contadini, i terrazzamenti in muro a secco degli oliveti, le cappelle rurali e i santuari extra-urbani, l'andamento modulare di pascoli e boschi con la linea di frontiera dei faggi.
2. Il Comune sollecita la conoscenza della flora, della fauna, delle rocce e della superficie coltivata caratterizzanti il proprio territorio. Accredita la funzione sociale del bosco considerandolo non semplice risorsa da sfruttare, ma fattore di equilibrio ambientale e psicologico.
3. Il Comune stima l'importanza storica ed architettonico-urbanistica del borgo medievale, la cui cinta di mura merlate racchiude le case-torri, le chiese, il palazzo comunale, le vie e le piazzette selciate. Scorge nella compattezza calcarea dell'abitato il simbolo della coesione sociale e nel perpetuarsi secolare del disegno pietra su pietra la prova della stabilità e della fedeltà comunitaria. Mira pure alla ristrutturazione e qualificazione delle aree urbanizzate prive d'interesse storico al fine di integrarle nel disegno d'insieme.
4. Il Comune evidenzia ed esalta le bellezze panoramiche del territorio, i quadri ambientali e paesistici. Rende funzionali i punti di vista e i belvedere, per il godimento del contrasto di colore derivante dall'accostamento delle rocce carsiche con le tinte stagionali della vegetazione. Interessato alla proposta complessiva del paesaggio, il Comune indirizza gli interventi di modifica del territorio nel filone di una presenza

storica improntata a relazioni di equilibrio tra uomini e natura.

5. Il Comune riconosce al complesso del Santuario del Crocifisso di Selvascura il carattere di valore storico-artistico e di religiosità popolare, essendo uno spazio nel quale Bassiano si ritrova in una sorta di ideale continuità. Lo definisce luogo privilegiato per i beni che contiene, come l'eremo medievale e la grotta affrescata nella stessa epoca, la tradizione della presenza dei Fraticelli Spirituali e dei Cavalieri Templari, le cappelle della Madonna delle Palme e del Cristo in legno del laico francescano Vincenzo Pietrosanti, scultore bassianese del 1600.

6. Il Comune custodisce nei propri archivi la memoria storica della vita socio-politica della Comunità. Conserva il catasto della fine del '400, gli Statuti del '500 e del '700 e le deliberazioni municipali, comprese quelle del recente periodo di autogoverno. E' disponibile ad acquisire gli archivi privati per completare la ricostruzione delle fonti della storia locale. Disciplina la consultazione pubblica dei documenti tramite apposito regolamento.

7. Il Comune conserva e incrementa il patrimonio librario della biblioteca civica "Aldo Manuzio". Consente l'accesso alla struttura, lo studio e il prestito dei volumi secondo le norme del relativo regolamento.

8. Il Comune promuove la conoscenza e l'approfondimento critico della vita e dell'opera di Aldo Manuzio, (Bassiano 1449 - **Venezia 1515**) editore e tipografo bassianese nella Venezia umanistica e rinascimentale. Ne attualizza la memoria con iniziative periodiche di carattere nazionale ed europeo, ritenendo sempre valido il messaggio Manuziano del fronte pacifista del libro da contrapporre a quello fratricida della guerra. Il Comune è interessato ad acquisire le edizioni alpine disponibili e a microfilmare e computerizzare il resto della produzione libraria, al fine di costituire un Istituto di Studi Manuziani d'intesa con università, centri specializzati, case editrici e con il sostegno di enti e sponsors italiani e di altri paesi.

9. Il Comune avvia la documentazione sulle tradizioni e le forme di vita popolare. Incoraggia i tentativi di conservazione e innovazione del folclore con rimandi al contesto regionale ed europeo.

10. Tiene viva la consapevolezza delle conquiste del movimento contadino e bracciantile, caratterizzate localmente dall'occupazione delle terre nei due dopoguerra e dallo sciopero alla rovescia negli anni cinquanta.

11. Il Comune ravvisa nell'esperienza di lavoro e di vita degli anziani una miniera di saggezza da utilizzare per l'educazione delle giovani generazioni. E nell'impegno quotidiano delle donne, articolato nel lavoro esterno e nell'economia domestica, una fonte di ricchezza inesplorata. Così come annovera tra le risorse locali le abilità tecnico-manuali e le capacità progettuali espresse e collaudate dai cittadini nella pratica dei mestieri tradizionali o a livello industriale, commerciale e dei servizi.

12. Il Comune richiamandosi alla legislazione nazionale e regionale considera valori sia i beni ambientali, di cui il paesaggio è elemento fondamentale, sia i beni culturali. Attribuisce ad essi un ruolo di rilevanza sociale e di pubblica utilità, grazie alla presa di coscienza comunitaria. Si impegna, d'intesa con la Comunità Montana, ad elaborare proposte di difesa e valorizzazione di questo patrimonio all'interno di un contesto sovracomunale e di un'area sub-regionale, in forma di parchi naturali-ambientali e di sistemi museali aperti alla sperimentazione.

Art. 18

POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E TURISTICO

1. Il Comune di Bassiano è interessato al rilancio delle attività agro-silvo-pastorali e artigianali tipiche del luogo, così come all'incremento di quella commerciale. Ugualmente intende tradurre in concretezza la naturale predisposizione dell'ambiente alla fruizione turistica.

2. Nella ricerca per la valorizzazione delle risorse attuali e potenziali, il Comune ricorre al supporto di esperti e agli strumenti della tecnologia avanzata.

3. Si impegna a sostenere i diversi settori prevedendo nella pianificazione territoriale spazi coltivabili, adatti alla forestazione e al pascolo, all'installazione di laboratori, all'impianto della rete di vendita, alla realizzazione di strutture ricettive, di ristoro e di servizio, alla messa in opera di attrezzature per lo sport, la ricreazione e lo spettacolo.

4. Il Comune favorisce l'imprenditorialità piccola e media capace di radicarsi profondamente nelle usanze del posto.
5. Promuove esposizioni, mostre-mercato e invita gli operatori a partecipare a rassegne e fiere in Italia e all'estero accreditando i prodotti locali.
6. Incoraggia gli impegni dei privati nel campo della ristorazione, della ricettività e dell'attivazione del tempo libero, in quanto migliorano le opportunità d'incontro e l'offerta di ospitalità.
7. Incentiva le forme di cooperazione giovanile, finalizzate all'organizzazione del patrimonio ambientale e culturale in itinerari percorribili dai residenti e dai visitatori, per la valenza educativa e per la ricaduta economica che comportano in termini di nuova occupazione.
8. Il Comune, in collaborazione con l'Associazione Pro Loco e con tutte le formazioni locali disponibili e d'intesa con il partner gemellato Pont-en-Royans, promuove iniziative di richiamo e ad alto contenuto culturale. Finalizza le attività all'affermazione del turismo come fattore di mobilità europea, di produzione di reddito, socialità, comprensione, crescita di cultura e salute per i residenti e per gli ospiti, in particolare per gli abitanti delle zone industriali, delle città e delle aree metropolitane dove la qualità ambientale e la vita di relazione sono in continuo peggioramento.

Art. 19

POLITICHE DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI PUBBLICI

1. Il Comune di Bassiano si preoccupa della manutenzione e del miglioramento delle strade e delle piazze del centro urbano nonché delle vie del restante territorio comunale. Cura la realizzazione e la conservazione dei percorsi di servizio per lo svolgimento delle attività agro-silvo-pastorali e li interdice al traffico, mentre ne consente l'uso a chi pratica le escursioni a piedi, in bicicletta e a cavallo.
2. Definisce le zone a traffico limitato tenendo conto degli effetti dei veicoli in movimento sulla sicurezza della circolazione, sulla salute, sull'ordine pubblico, sul patrimonio ambientale e culturale e sul territorio in generale. Istituisce isole pedonali

nel tessuto del borgo medievale, favorendo la scoperta e il godimento della cittadella.

3. Il Comune assicura la mobilità dei cittadini all'interno e all'esterno del territorio di sua competenza per agevolare le relazioni umane e per rispondere alle esigenze di lavoro, di studio, di salute. D'intesa con gli enti di governo di livello superiore e tramite il trasporto collettivo di persone e cose effettuato in modo continuativo o periodico, provvede a mettere in comunicazione Bassiano con i centri sede delle strutture, dei servizi comprensoriali e dei luoghi di produzione.

4. Il Comune esige dal trasporto pubblico regionale il massimo di funzionalità e comodità per gli utenti. Propone il raccordo dei bus con i treni nella moderna logica dei trasporti intermodali.

Art. 20

POLITICHE DELLA CASA

1. Il Comune di Bassiano riconosce l'aspirazione dei cittadini a dotarsi di abitazioni confortevoli e rispondenti alle esigenze odierne. A tal fine utilizza le normative, generale e regionale, miranti alla realizzazione di alloggi popolari ed economici.

2. Nella formulazione delle graduatorie e nell'assegnazione degli alloggi, il Comune valuta i bisogni di determinate categorie di richiedenti come i nuclei familiari svantaggiati, le giovani coppie e gli anziani.

3. Si preoccupa di riqualificare le abitazioni del centro storico, evitando di ridurre l'antico nucleo a pura curiosità turistica e conservando ad esso funzioni vitali per rendere definitivo il radicamento della popolazione nel territorio d'appartenenza.

Art. 21

POLITICHE DELLA SALUTE

1. Il Comune di Bassiano fa propria la definizione che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dato della salute in termini di "stato di benessere psico-fisico-sociale", superando il concetto di assenza di malattia.

2. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle competenze riconosciute dal Servizio Sanitario Nazionale, il diritto di tutti i cittadini alla salute.

3. Orienta e programma con i Comuni associati l'azione dell'Unità Sanitaria Locale, che eroga i servizi di primo livello e specialistici.
4. Vigila sull'efficienza del collegamento fra le strutture ambulatoriali comunali e quelle di pronto intervento e ospedaliere.
5. Promuove per gli allievi delle scuole e per gli adulti l'educazione sanitaria, al fine di migliorare e mantenere al più alto livello possibile lo stato di salute del singolo, della società e dell'ambiente.
6. Pratica la prevenzione in tutti i campi, con speciale riguardo al rischio-droga cui sono soggetti soprattutto gli adolescenti e i giovani.
7. Tutela in modo particolare la maternità, la prima infanzia e la terza età.
8. Per rendere effettivo il diritto alla salute controlla, tra l'altro, l'igiene pubblica, i consumi alimentari e idrici, la salubrità e la sicurezza dei luoghi di lavoro.
9. Opera, tramite Azienda Unità Sanitaria Locale, per l'attuazione dell'assistenza domiciliare agli anziani, agli inabili, ai portatori di handicap incoraggiando, a questo proposito, forme di cooperazione giovanile.

Art. 22

POLITICHE DI ASSISTENZA, SICUREZZA E PROTEZIONE SOCIALE

1. Il Comune di Bassiano si preoccupa di tutelare i cittadini singoli in situazione di svantaggio economico e psico-fisico e le fasce di popolazione in stato di necessità. Nei limiti delle proprie disponibilità, eroga sostegni, organizza servizi sociali adeguati e garantisce il diritto all'assistenza sanitaria.
2. In attuazione del dettato della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia, approvata dall'ONU nel 1989, il Comune protegge i bambini assicurando tutte le condizioni necessarie al loro benessere e al loro sviluppo armonico, compreso il diritto al gioco. A questo scopo si dota, con risorse proprie e assegnate, di strutture e di strumenti adeguati.
3. Difende i minori da tutte le forme di sfruttamento e di violenza fisica e psicologica.
4. Promuove il recupero dei minori vittime di maltrattamenti, il reinserimento sociale

degli ex-tossicodipendenti e la tutela dei disabili.

5. Redige programmi d'intervento sul territorio miranti all'occupazione dei giovani, delle donne e all'impiego dei disoccupati di lungo periodo. Crea opportunità di azione per gli anziani valorizzandone in chiave comunitaria tempo libero ed esperienza.

6. Mira, mediante il ricorso a misure molteplici, alla realizzazione di un sistema globale e integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona in collaborazione con le organizzazioni di volontariato.

Art. 23

POLITICHE DELLA PROTEZIONE CIVILE

1. Nel caso di gravi catastrofi o calamità naturali con effetti sulla popolazione, il Comune predispose tempestivamente i primi interventi di soccorso e quelli assistenziali interessando gli organismi preposti. Così come provvede all'immediata esecuzione dei lavori per il ripristino di opere e servizi di propria competenza.

2. Il Comune favorisce il reclutamento e la qualificazione dei volontari della protezione civile in vista dell'acquisizione di competenze adeguate alle situazioni d'emergenza.

3. Il Comune appoggia con ogni mezzo le associazioni del volontariato.

Art. 24

POLITICHE DELL'ISTRUZIONE

1. Il Comune di Bassiano segue con attenzione gli impegni della scuola dell'obbligo, chiamata dal dettato costituzionale a formare i cittadini di domani, sollecitata ad ispirare la sua azione alle dichiarazioni universali dei diritti dell'uomo e del fanciullo.

2. Il Comune esige dalla scuola pubblica un insegnamento impartito non in luoghi separati, ma capace di interagire continuamente con il quotidiano delle famiglie e delle altre componenti della Comunità. Conta su una didattica in grado di valorizzare il patrimonio umano, storico-culturale e naturalistico-ambientale, di utilizzare strutture e servizi operanti nel territorio e di giovare dell'apporto dei mezzi di comunicazione di massa e delle tecnologie avanzate.

3. Il Comune suggerisce alla scuola di iniziare gli allievi al "pensare europeo" e all'interdipendenza tra le diverse regioni del mondo, aprendoli alla comprensione del diverso e alla cooperazione pacifica tra i popoli, per superare il rischio di atteggiamenti etnocentrici e razzisti legati all'educazione esclusivamente nazionale.

4. Il Comune, per quanto possibile, incoraggia gli allievi che hanno adempiuto l'obbligo scolastico a proseguire gli studi, iscrivendosi alla scuola secondaria di secondo grado e ai corsi universitari, perché l'aumento delle loro conoscenze e competenze si riflette in positivo sul livello culturale generale della Comunità.

Art. 25 **POLITICHE GIOVANILI**

1. Il Comune di Bassiano è particolarmente attento alle problematiche del mondo giovanile e intende instaurare con questa fascia di popolazione rapporti speciali costituendo essa il futuro della Comunità.

2. Il Comune crea opportunità culturali, sportive e ricreative per l'attivazione del tempo libero giovanile, senza limitarsi alla semplice offerta di questi servizi. Si rende interlocutore degli stessi giovani per cercare insieme risposte adeguate alle loro esigenze di vita, di studio e di occupazione.

3. Il Comune promuove e coordina circuiti d'informazione, itinerari di formazione, momenti di studio e ricerca aventi i giovani come elemento portante, per realizzare un sistema integrato di comunicazione aperto a tutti i cittadini.

4. Incoraggia, per lo sviluppo delle politiche giovanili, l'intervento di operatori comunali e di esperti dotati di competenze di base che derivano, tra l'altro, dalla familiarità con le scienze umane e dell'educazione e dal possesso di metodologie e tecniche dell'animazione socio-culturale.

5. Il Comune sollecita, d'intesa con gli altri enti locali e con la Comunità Montana, una legislazione regionale e una legge-quadro nazionale sulle problematiche giovanili, per mettere l'Italia al passo con gli altri paesi comunitari. Ricorre alle normative europee, nazionale e regionale nel campo dello studio, della formazione professionale e

dell'avviamento al lavoro dei giovani.

Art. 26
POLITICHE DELL'EDUCAZIONE PERMANENTE

1. Il Comune di Bassiano indica ai cittadini la direzione dell'educazione permanente e ricorrente, le cui basi si gettano nella scuola ma che devono poi caratterizzare le età successive coprendo l'intero arco dell'esistenza.

2. Il Comune s'impegna a realizzare un sistema di formazione continua aperto a tutti i cittadini. Crea opportunità di qualificazione e aggiornamento professionale in prospettiva europea, mettendo a punto strategie adatte al confronto tra culture e modi di comunicazione locali da una parte e culture ufficiali e grandi mezzi di comunicazione di massa dall'altra, sollecitando la presa di coscienza dei legami tra i livelli locale e mondiale dell'economia, dell'ecologia, della politica, dell'arte e della storia.

Art. 27
POLITICHE DELL'ASSOCIAZIONISMO E DEL VOLONTARIATO

1. Il Comune di Bassiano identifica nelle dinamiche del libero associazionismo un contributo determinante all'esercizio della responsabilità e dell'autogoverno comunitario. Individua nella vita di gruppo una pratica che rinforza il tessuto democratico della società, in quanto agevola la collaborazione diretta fra i cittadini arricchendo il circuito della comunicazione.

2. Il Comune riconosce il ruolo dei partiti la cui dialettica concorre all'elaborazione dell'indirizzo politico, quello dei sindacati la cui esperienza di consultazione, informazione e contrattazione fa parte della cultura autogestita e popolare. Quello delle associazioni di categoria e delle cooperative, quello delle associazioni culturali, religiose, ecologiste, ambientaliste, sportive e ricreative.

3. Il Comune sostiene in modo particolare la funzione del volontariato a difesa del territorio e al servizio della solidarietà umana. Le squadre antincendio, le formazioni di protezione civile e pronto intervento, quelle dei donatori di sangue e di organi, quelle della tutela dei soggetti deboli come i disabili, gli invalidi, gli anziani colpiti da malattie, i tossico-dipendenti, gli ex-carcerati, i disoccupati, i nomadi, gli immigrati, i rifugiati.

4. Il Comune si pone come punto di raccordo e coordinamento di tutte queste energie umane associate e traccia un quadro generale di riferimento, creando e mettendo a disposizione strutture, impianti, attrezzature, servizi e disciplinandone l'accesso e l'utilizzo tramite appositi regolamenti.

Art. 28 **POLITICHE DELLE PARI OPPORTUNITA'**

1. Il Comune di Bassiano riconoscendo che tutti i cittadini, donne e uomini, concorrono in ugual misura alla tenuta democratica e allo sviluppo della vita comunitaria, afferma i principi della parità e delle pari opportunità contenuti nella Costituzione repubblicana e nella normativa della Comunità europea.

2. Cura la piena attuazione di tali principi con riferimento al riequilibrio della rappresentanza dei cittadini di ambo i sessi nel governo locale. Tiene conto in proposito degli impegni plurimi delle donne, assorbite dalle attività di lavoro e della famiglia, ma anche nelle attività impegnative nel campo socio-politico.

3. Il Comune, nell'organizzazione dell'ente e nel riordino degli uffici e dei servizi pubblici, garantisce il rispetto dei tempi di vita e di lavoro delle donne, la salvaguardia della salute e la tutela della maternità.

4. Per quanto concerne gli orari dell'erogazione dei servizi e la disciplina degli orari degli esercizi commerciali, il Comune si impegna a consultare le rappresentanze delle organizzazioni femminili, così come a studiare con le stesse le modalità di accesso ai servizi sociali ricadenti nella sfera delle attività di cura, al fine di favorire la partecipazione più ampia.

5. Il Comune si obbliga a soddisfare le esigenze degli anziani, donne e uomini, creando spazi specifici per un loro intervento attivo nell'articolazione della vita comunitaria.

6. Il Comune decide di superare ogni forma di marginalità relativamente alle nomine istituzionali, amministrative e aziendali, creando organismi appositi come le commissioni, i comitati, le consulte per determinare l'interesse permanente alle problematiche della parità e delle pari opportunità.

Art. 29
POLITICHE DELLA PARTECIPAZIONE

1. Il Comune di Bassiano realizza la propria autonomia assicurando la reale partecipazione di tutti i cittadini, singoli o associati, all'attività politica e amministrativa dell'ente nonché alla gestione e fruizione dei servizi.
2. Riconosce che presupposti della partecipazione sono l'informazione sui programmi, sulle decisioni e sui provvedimenti comunali, e la possibilità di accedere agli atti relativi.
3. Per rendere effettiva la partecipazione dei cittadini il Comune assicura agli enti, alle organizzazioni del volontariato e del libero associazionismo, agli organismi di partecipazione, l'accesso alle strutture e ai servizi sarà disciplinato dai regolamenti.
4. Il Comune si impegna a interpellare i cittadini sollecitando pareri, proposte e valutazioni mediante la consultazione di settore o la consultazione generale.

Art. 30
POLITICHE DEI SERVIZI PUBBLICI E COOPERAZIONE CON ALTRI COMUNI

1. Il Comune di Bassiano, per conseguire lo sviluppo economico e civile della Comunità, organizza secondo i principi di economicità ed efficienza la gestione dei servizi pubblici, aventi per oggetto la produzione di beni e la promozione di attività rivolte a realizzare fini sociali e a rispondere ai bisogni dei cittadini.
2. Allo scopo di favorire un'efficiente organizzazione ed erogazione dei servizi e soddisfare le esigenze dei residenti, il Comune studia ed attua idonee forme di cooperazione con altri comuni e, in particolare, con quelli associati nella stessa Comunità Montana.
3. L'articolazione e l'ordinamento dei servizi nonché i modi della cooperazione sono descritti negli appositi titoli.

Art. 31
POLITICHE EUROPEE

1. Il Comune di Bassiano intende dare un contributo diretto ed originale alla costruzione dell'Unione Europea, nella consapevolezza che le Autonomie locali sono i nuclei della futura Federazione. Si dichiara a favore dell'Europa delle Regioni, dell'Ente territoriale di Area Vasta (Provincia) e dei Comuni e, grazie alla partecipazione democratica permanente, a favore dell'Europa dei Cittadini e dei Popoli.

2. D'intesa con il partner francese Pont-en-Royans, Comune con il quale intrattiene relazioni permanenti di fraternità e collaborazione, il Comune di Bassiano ispira la sua azione agli ideali del federalismo come forma di organizzazione della democrazia e della cooperazione pacifica tra i popoli.

3. Il Comune apre gli scambi bilaterali, concordati dai cittadini di Bassiano e di Pont-en-Royans riuniti nei Comitati di gemellaggio, ad altri comuni europei ed extra-europei. Dichiara che la solidarietà, derivante da progetti redatti e realizzati insieme, rende compatibili operativamente le differenti identità dei partners e dà radici profonde all'integrazione estendendola progressivamente.

4. In questo quadro il Comune si impegna a sensibilizzare i cittadini alle quattro libertà fondamentali dell'ordinamento comunitario, ossia alla libera circolazione delle persone, dei beni, dei capitali e dei servizi, come tappa verso la realizzazione della unione politica nell'Europa federata. Si dota di strumenti adatti a gestire la situazione conseguente al mercato interno unico europeo, approfittando dei vantaggi che la politica regionale comunitaria offre ai territori e alle popolazioni. Sollecita l'approvazione di una Carta sociale dei diritti fondamentali del lavoro da trasformare in legge in tutti i paesi della Comunità, in quanto i diritti sociali sono patrimonio comune inalienabile della tradizione europea.

5. Il Comune interpreta la volontà dei cittadini di essere governati sul piano europeo, tramite un Parlamento ed un Esecutivo sovranazionali dotati di poteri reali ed effettivi.

6. Il Comune di Bassiano, con le politiche elencate, non esaurisce il suo potere di pianificazione globale, che abbraccia tutto quanto attiene ai problemi del territorio, alle esigenze primarie, ai bisogni profondi ed alle aspirazioni ideali della popolazione.

Il Comune, con l'esemplificazione offerta dagli art. 13 e art. 31 configura ed illustra il concetto di "qualità della vita" garantendo alla comunità senza esaurirlo perché la sua definizione è soggetta a sempre nuovi arricchimenti.

TITOLO IV: ORGANI POLITICI

Art. 32 NORME GENERALI

1. Sono organi elettivi del Comune il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale e il Sindaco.
2. Spettano agli organi elettivi la funzione di rappresentanza democratica della Comunità e la realizzazione dei principi e delle competenze stabilite dallo Statuto nell'ambito delle legge.

Art. 33 CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale rappresenta l'intera Comunità ed è il massimo organo d'indirizzo, di organizzazione e di controllo politico-amministrativo del Comune.

Art. 34 ELEZIONE, COMPOSIZIONE E DURATA DEL CONSIGLIO

1. L'elezione, la composizione e la durata del Consiglio comunale sono regolate dalle leggi relative.
2. Il Consiglio dura in carica fino all'elezione del nuovo, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali ad adottare gli atti urgenti e improrogabili.

Art. 35 COMPETENZE E ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai

procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Il Consiglio decide sulle condizioni di ineleggibilità, di incompatibilità e decadenza dei Consiglieri eletti, secondo le vigenti disposizioni di legge. **(art.69 comma 1-2-3-4-5-6-7 del TUEL del 18/agosto/2000.**

3. I poteri e le funzioni del Consiglio non sono delegabili.

4. Il Consiglio impronta l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità e solidarietà al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

5. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

6. Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

7. Il Consiglio ha competenze limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

a) gli statuti dell'Ente e delle aziende speciali, i regolamenti, **(salva l'ipotesi di cui all'art. 48, comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 "criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi")**;

b) i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari, i programmi triennali e l'elenco annuale dei lavori pubblici, i bilanci annuali e pluriennali e relativi allegati, variazioni, assestamenti e rendiconto, i piani territoriali ed urbanistici, i programmi annuali e pluriennali;

c) le convenzioni tra comuni e quelle tra comuni e Area Vasta(Provincia) o altri enti; la costituzione e la modificazione di forme associative;

d) l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;

e) organizzazione dei pubblici servizi, la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, la concessione di pubblici servizi, la partecipazione a società di capitali, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione;

- f) l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;
- g) gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
- h) la contrazione di mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio comunale e l'emissione di prestiti obbligazionari;
- i) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
- l) gli acquisti, le donazioni (art.62 del presente statuto) e le alienazioni immobiliari, le relative permuta, gli appalti e le concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o dei funzionari;
- m) la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché la nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservato dalla legge;
- n) decide sull'armamento degli operatori di Polizia Locale.

8. Il Consiglio Comunale esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali di cui all'art.133 della Costituzione, osservando le norme emanate a tal fine dalla Regione Lazio.

9. L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

10. Le deliberazioni in ordine alle competenze del Consiglio appena elencate non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre, comunque, a ratifica del Consiglio Comunale nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

11. Spetta al Consiglio la verifica dell'azione svolta dai soggetti destinatari degli

indirizzi al fine di coordinare l'attività e di mantenere l'unitarietà d'azione per il conseguimento degli obiettivi.

12. Compete ai componenti del Consiglio la presentazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

13. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

14. **Se la mozione viene approvata, il Consiglio viene sciolto e data comunicazione al Prefetto il quale procede alla nomina di un Commissario al quale viene affidata l'amministrazione dell'ente in attesa della nuova elezione del Consiglio e del Sindaco.**

Art. 36

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio adotta, a maggioranza assoluta dei voti, il regolamento disciplinante il suo funzionamento.

2. Gli avvisi di convocazione devono essere notificati nei termini e con le modalità di legge ai consiglieri comunali nel domicilio dichiarato dagli stessi; in caso di convocazione d'urgenza, la notifica dovrà aver luogo almeno 24 ore prima di quella fissata per la riunione.

3. La riunione è valida con la presenza della metà del numero dei consiglieri assegnati, escluso il Sindaco; in seconda convocazione, la riunione è valida con la presenza di un terzo dei consiglieri assegnati escluso il Sindaco.

4. Nessun argomento può essere posto in discussione se non sia stata assicurata ad opera della Presidenza un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri. A tal fine, le pratiche relative alle proposte da iscrivere all'ordine del giorno sono consegnate al **Presidente** prima della convocazione della seduta, per iniziativa dell'apicale responsabile.

5. Il **Presidente** ha poteri di convocazione e di direzione dei lavori a garanzia delle

regole democratiche del dibattito per il fine di conseguire decisioni rapide ed efficienti; ogni rinvio deve essere motivato. **Per le sue competenze si rimanda al Regolamento del Funzionamento del Consiglio Comunale (Art. 8).**

6. È fissato nel Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale il periodo di tempo massimo per gli interventi individuali dei consiglieri, per le repliche e per le dichiarazioni di voto (Art.52).

7. L'eventuale assessore di estrazione esterna non ha diritto di voto quando partecipa alle sedute in luogo del Sindaco.

8. I consiglieri comunali che non intervengono alle sedute del Consiglio Comunale per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale (Art.43, comma 4, del T.U.E.L.). A tale riguardo, il Sindaco a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n.241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio Comunale esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

Art. 37

NOMINA DEI RAPPRESENTANTI PRESSO L'UNIONE DEI COMUNI

1. Il Consiglio nomina nel proprio seno, con votazione palese, i rappresentanti del Comune presso l'Unione dei Comuni dei Monti Lepini Ausoni, i quali su proposta dei Capigruppo consiliari, dovranno riportare il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

2. Tra i designati deve essere presente la minoranza.

3. In caso di inadempienza del Consiglio comunale, le nomine dei rappresentanti verranno effettuate dal Sindaco ai sensi di legge e sentiti i Capigruppo consiliari.

Art. 38 **RAPPORTI DI COOPERAZIONE**

1. Rappresentando l'intera Comunità, il Consiglio assicura e garantisce lo sviluppo positivo dei rapporti e la cooperazione con i soggetti pubblici e privati e gli istituti di partecipazione attraverso opportune iniziative ed azioni di collegamento, di consultazione e di coordinamento.

Art. 39 **SESSIONI E CONVOCAZIONI E LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO**

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie, straordinarie ed urgenti che sono disciplinate dal Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale.

2. Fino a quando non si sarà provveduto all'adozione di tale regolamento il carattere ordinario o straordinario sarà determinato in relazione alla natura e all'effettiva urgenza degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

3. Ai fini della convocazione sono comunque ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazione previste **dall'articolo 42 comma 2 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dal Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale.**

4. Alla prima convocazione del Consiglio dopo le elezioni provvede il Sindaco che la presiede. La prima seduta del Consiglio deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il Prefetto. Il Sindaco formula l'ordine del giorno e ne presiede lo svolgimento secondo le norme del regolamento in base alle quali si fissa pure l'ordine dei lavori.

5. Alle sedute del Consiglio comunale possono partecipare, senza diritto di

voto, gli Assessori esterni componenti della Giunta e i delegati esterni per illustrare argomenti relativi alla loro delega.

6. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche salvo i casi previsti dal regolamento.

7. Per le sedute di seconda convocazione, restano fermi i limiti minimi di presenze e di voti favorevoli richiesti per speciali deliberazioni da particolari disposizioni di legge.

8. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

9. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal Regolamento del Funzionamento del Consiglio Comunale.

10. Con cadenza almeno biennale (dalla data del 1° consiglio comunale) il consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tale linee da parte del Sindaco e dei rispettivi assessori.

11. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 40 CONSIGLIERI

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge. Essi rappresentano l'intera Comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di Consigliere Anziano sono esercitate da chi ha ottenuto la maggiore cifra individuale ai sensi dell'art. 73 del D. Lgs. 267 del 18 agosto 2000, con esclusione del Sindaco neo-eletto e dei candidati alla carica di Sindaco, proclamati Consiglieri.

3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al consiglio, devono essere

assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre 10 giorni deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del consiglio a norma dell'articolo 141 comma 1 lett. B) del D. Lgs. 267 del 18 agosto 2000.

4. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

Art. 41 DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal Regolamento del Funzionamento del Consiglio Comunale.

2. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del "giusto procedimento". Ai sensi del presente Statuto si intende per "giusto procedimento" quello per cui l'emanazione del provvedimento sia subordinata alla preventiva istruttoria corredata dai pareri tecnici, contabili e di legittimità ed alla successiva comunicazione alla Giunta e ai Capigruppo consiliari.

3. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

4. In ossequio al D. Lgs. 33/2013, ogni Consigliere deve comunicare i dati e le informazioni di cui alle lettere da a) ad e9 dell'art. 14, comma 1, del suddetto decreto.

5. I consiglieri comunali hanno diritto di presentare interrogazioni,interpellanze, e mozioni che sono disciplinate dal Regolamento del Funzionamento del Consiglio Comunale.

Art. 42
CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E INELEGGIBILITA'

1. Per le cause di incompatibilità e ineleggibilità dei consiglieri comunali si fa riferimento al TUEL del 18 agosto 2000 n.267 art. 69 e al Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale.

Art. 43
GRUPPI CONSILIARI

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto dal regolamento, dandone opportuna comunicazione secondo le modalità indicate nel regolamento medesimo.

2. Qualora non si eserciti tale facoltà e nelle more della designazione, i Capigruppo sono individuati nei Consiglieri che hanno riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

3. Il Regolamento può prevedere la Conferenza dei Capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 44
FORME DI GARANZIE DELLE MINORANZE

1. E' attribuita alle opposizioni la presidenza della Commissione di Indagine e della Commissione Trasparenza e di quelle altre che il consiglio comunale ritenga di istituire con funzione di controllo e di garanzia.

2. Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio determina la procedura di nomina del Presidente, alla quale partecipano soltanto i consiglieri della minoranza.

3. Il Presidente eletto deve appartenere ad uno dei gruppi di minoranza formalmente costituiti ed entra nel computo della rappresentanza proporzionale del suo gruppo in commissione.

Art. 45
FORME DI PARTECIPAZIONE DELLE MINORANZE

1. Quando il Consiglio è chiamato dalla legge, dall'atto costitutivo dell'ente e da convenzione, a nominare più rappresentanti presso altro ente, uno dei nominativi è riservato alle minoranze.
2. Il Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale determina la procedura di nomina con voto limitato.

Art. 46
GIUNTA COMUNALE: DEFINIZIONE E RUOLO

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
2. Impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.
3. Compie tutti gli atti che non siano riservati dalla legge al Consiglio Comunale e che non rientrino nelle competenze, previste dalla legge e dallo Statuto, del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario Comunale e dei funzionari dirigenti.
4. Collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali dettati dal Consiglio Comunale, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

Art. 47
NOMINA, PREROGATIVE E DURATA

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un vicesindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio Comunale.
2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio.
3. Le cause di ineleggibilità e incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.
4. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati

rappresentanti del Comune. (Art. 64 comma 4 del T.U.E.L.).

5. Il Sindaco e la rispettiva Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione della mozione di sfiducia di cui all'art. 59 del presente Statuto. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla elezione del nuovo Sindaco. Le funzioni del Sindaco, sono svolte, fino alle predette elezioni, dal vicesindaco.

6. Nei casi di dimissione o revoca di Assessori, il Sindaco è tenuto a convocare il Consiglio entro venti giorni dal verificarsi dell'evento.

Art. 48

COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori come previsto dalla Legge 56/2014.

2. Gli Assessori potranno essere nominati anche tra cittadini non facenti parte del Consiglio, (art. 47 comma 4 del TUEL 18/08/2000) purché in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere. E comunque la nomina sarà tale da assicurare l'applicazione degli articoli 1-2 della legge 215/2012, nonché il comma 135 lettera a della Legge 56/2014.

3. Per il principio della pari opportunità, si garantisce la candidabilità alla nomina ad entrambi i sessi.

Art. 49

FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco o dal Vicesindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dal Sindaco o Vicesindaco.

Art. 50

ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta collabora con il Sindaco ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
2. La Giunta, in particolare, nell'esercizio di attribuzioni di governo:
 - a) propone al Consiglio Comunale i regolamenti;
 - b) approva progetti, programmi esecutivi, disegni attuativi dei programmi già previsti in atti fondamentali del Consiglio Comunale;
 - c) elabora linee di indirizzo e predispone disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio Comunale;
 - d) predispone lo schema del bilancio preventivo, nonché la relazione illustrativa al rendiconto da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale;
 - e) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione;
 - f) elabora e propone al Consiglio Comunale criteri per la determinazione delle tariffe;
 - g) nomina commissioni per le selezioni pubbliche e riservate;
 - h) adotta provvedimenti di: assunzione, cessazione e, su parere della apposita commissione, quelli disciplinari e di sospensione dalle funzioni del personale comunale non riservati ad altri organi;
 - i) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere ad enti e persone secondo il dettato del regolamento di cui all'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n.241;
 - l) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;
 - m) autorizza il Sindaco a stare in giudizio come attore o convenuto ed approva transazioni;
 - n) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum consultivi e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
 - o) esercita, previa determinazione dei costi ed individuazione dei mezzi, funzioni delegate dall'Ente territoriale di Area Vasta,(Provincia) dalla Regione Lazio e dallo Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ad altro organo;
 - p) adotta il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, nel rispetto dei

criteri generali stabiliti dal Consiglio Comunale;

q) riferisce annualmente al Consiglio Comunale sulle proprie attività e sull'attuazione dei programmi;

r) la Giunta è altresì competente per ogni altra attribuzione prevista e regolata dalle leggi vigenti.

3. La Giunta nell'esercizio delle attribuzioni di organizzazione:

a) decide in ordine a controversie di competenze funzionali che sorgessero fra gli organi istituzionali dell'ente;

b) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standards ed i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Segretario Comunale;

c) determina i misuratori ed i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione se deliberato dal Consiglio, sentito il Revisore dei Conti.

Art. 51

DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento di almeno la metà dei componenti assegnati, non computando a tal fine il sindaco, ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questa svolta.

3. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute della Giunta e del Consiglio sono curate dal Segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento. La verbalizzazione può essere delegata nei casi previsti dalla legge.

Il Segretario comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di

incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del Collegio nominato dal Presidente.

4. I verbali delle sedute sono firmati: quelli della Giunta Municipale dal Sindaco, e dal Segretario Comunale; quelli del Consiglio Comunale: dal Presidente, e dal Segretario Comunale.

Art. 52 SINDACO

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune. E' il capo del governo locale ed in tale veste è il rappresentante legale dell'Ente, esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovrintendenza e di amministrazione. Perciò costituisce il momento di sintesi, di direzione unitaria e coordinamento dell'attività politica di governo dell'Ente.

2. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

3. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica, e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla.

Art. 53 ELEZIONE E DURATA

1. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

2. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma 3 dell'art. 53 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio.

3. Lo scioglimento del Consiglio Comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco e della rispettiva Giunta.

Art. 54 COMPETENZE DEL SINDACO

1. Il Sindaco ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali-esecutive.

2. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti comunali attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di auto-organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 55 **SINDACO: ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE**

1. Il Sindaco :

- a) ha la rappresentanza generale dell'Ente;
- b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;
- c) coordina l'attività dei singoli Assessori;
- d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta;
- e) impartisce direttive al Segretario Comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;
- f) ha facoltà di delega;
- g) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentita la Giunta;
- h) convoca i comizi per i referendum consultivi;
- i) adotta ordinanze ordinarie;
- l) rilascia quelle autorizzazioni non rientranti nelle competenze dei responsabili degli uffici ai sensi dell'articolo 107 comma 2 e 3 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- m) coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti. In casi

di emergenza connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verificano particolari necessità dell'utenza, il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio;

n) presenta al Consiglio l'atto di dimissione, perché il Consiglio Comunale possa prendere atto della decadenza della Giunta che diventa irrevocabile decorsi 20 giorni dalla presentazione. **Trascorso tale termine il Prefetto procede allo scioglimento del Consiglio Comunale e alla nomina di un Commissario al quale viene affidata l'amministrazione dell'ente in attesa della nuova elezione del Consiglio e del Sindaco. Art.53 del T.U.E.L**

2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di persone eletta dal consiglio comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vicesindaco che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari;

3. La commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relaziona al Consiglio Comunale sulle ragioni dell'impedimento;

4. Il Consiglio Comunale si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

5. In caso di contemporanea assenza o impedimento contemporaneo nonché nei casi di sospensione dall'esercizio delle funzioni ai sensi dell'art. 259 del TUEL n. 267/2000, il Sindaco e il Vicesindaco vengono sostituiti dall'assessore anziano.

6. L'anzianità degli assessori viene determinata dall'ordine con il quale gli assessori stessi sono indicati nel decreto di nomina dei componenti la Giunta, emesso dal Sindaco, giusto art. 46 del TUEL.

Art. 56 **SINDACO: ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA**

1. Il Sindaco:

- a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici i servizi, le informazioni e gli atti anche riservati;
- b) promuove indagini e verifiche amministrative sulle intere attività del Comune;
- c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;
- d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale;
- e) collabora con il Revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei riguardi delle istituzioni;
- f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;
- g) vigila sull'applicazione comunale di tutte le misure speciali per la protezione e l'assistenza dei bambini e dei minori, previste dalla Convenzione ONU per i diritti dell'Infanzia richiamata nell'articolo 22, comma 2 del presente Statuto. Per tale ragione si definisce Difensore dell'Infanzia.

Art. 57

SINDACO: ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

1. Il Sindaco, sentita la Giunta:

- a) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute, nei limiti previsti dalle leggi;
- b) propone argomenti da trattare e dispone con atto formale o informale la convocazione della Giunta e la presiede;
- c) sovrintende al funzionamento dei servizi e degli Uffici e alla esecuzione degli atti;
- d) ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più Assessori o Consiglieri comunali;

- e) delega la sottoscrizione di particolari specifici atti non rientranti nelle attribuzioni delegate ad Assessori o al Segretario comunale;
- f) sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale, il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico;
- g) nomina i responsabili degli Uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità e i criteri stabiliti dall'art. 109 e 110 del D. Lgs. 267 del 18 agosto 2000, nonché dallo Statuto e dai Regolamenti comunali.

Art. 58

SINDACO: ATTRIBUZIONI DI COMPETENZA STATALE

1. Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, sovrintende:

- a) all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalla legge e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;**
- b) allo svolgimento delle funzioni delegate dalla legge in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria;**
- c) alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.**

2. Il Sindaco, nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, concorre ad assicurare anche la cooperazione della Polizia Locale con le Forze di Polizia statali, nell'ambito delle direttive di coordinamento impartite dal Ministro dell'interno - Autorità nazionale di pubblica sicurezza.

3. Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, sovrintende, altresì, alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica.

4. Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana. I provvedimenti di cui al presente comma sono tempestivamente comunicati al Prefetto anche ai fini della predisposizione degli strumenti ritenuti necessari alla loro attuazione.

5. Qualora i provvedimenti di cui ai commi 1 e 4 possano comportare conseguenze sull'ordinata convivenza delle popolazioni dei comuni contigui o limitrofi, il Prefetto indice un'apposita conferenza alla quale prendono parte i Sindaci interessati, il Presidente dell'Area Vasta (Provincia) e, qualora ritenuto opportuno, soggetti pubblici e privati dell'ambito territoriale interessato dall'intervento.

6. In casi di emergenza, connessi con il traffico o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verificano particolari necessità dell'utenza o per motivi di sicurezza urbana, il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, adottando i provvedimenti di cui al comma 4.

7. Se l'ordinanza adottata ai sensi del comma 4 è rivolta a persone determinate e queste non ottemperano all'ordine impartito, il Sindaco può provvedere d'ufficio a spese degli interessati, senza pregiudizio dell'azione penale per i reati in cui siano incorsi.

8. Chi sostituisce il Sindaco esercita anche le funzioni di cui al presente articolo.

9. Al fine di assicurare l'attuazione dei provvedimenti adottati dal Sindaco ai sensi del presente articolo, il Prefetto, ove lo ritenga necessario, dispone, fermo restando quanto previsto dal secondo periodo del comma 4, le misure adeguate

per assicurare il concorso delle Forze di Polizia. Nell'ambito delle funzioni di cui al presente articolo, il Prefetto può altresì disporre ispezioni per accertare il regolare svolgimento dei compiti affidati, nonché per l'acquisizione di dati e notizie interessanti altri servizi di carattere generale.

Art. 59

MOZIONI DI SFIDUCIA AL SINDACO

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.
2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.
3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi dell'Art. 52 del T.U.E.L..

Art. 60

CONTENZIOSO

1. L'autorizzazione ad introdurre o resistere ad un'azione giudiziaria è di competenza del Sindaco, qualunque sia la magistratura giudicante ed il grado di appello.
2. La nomina del difensore compete alla Giunta Comunale.

3.

Art. 61

PROCEDURE DI APPALTO E DI CONCORSO

1. Il Sindaco nomina i componenti delle commissioni di appalto, quelle per l'appalto concorso ed i membri delle commissioni di concorso nel rispetto di quanto previsto dall'art. 107 del D. Lgs. del 18 agosto 2000 n. 267 e avvalendosi, di norma, delle professionalità presenti nella struttura dell'ente.

2. La Giunta provvede all'approvazione, sul piano della legittimità e della coerenza finanziaria, dei verbali di gara e di concorso proclamandone gli aggiudicatari e, rispettivamente, i candidati dichiarati idonei.

Art. 62 **ACCETTAZIONI DI LASCITI E DONAZIONI**

1. L'accettazione di lasciti e di donazioni è di competenza della Giunta salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso è componente **il Consiglio ai sensi dell'art. 35 lett. I del presente Statuto.**

Art. 63 **VICESINDACO: PROFILO E RUOLO**

1. Il Vicesindaco è l'Assessore che a tale funzione viene nominato dal Sindaco, ricevendo delega generale, per l'esercizio delle sue funzioni in caso di assenza o impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della sua funzione adottata ai sensi dell'art. 46, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

2. Delle deleghe rilasciate al Vicesindaco ed agli Assessori deve essere fatta comunicazione al Consiglio e agli altri organi, eventualmente previsti dalla legge.

3. Il sostituto o delegato del Sindaco, nelle cerimonie o negli altri casi previsti dalla legge, userà il distintivo previsto all'articolo 48 comma 3 del presente Statuto.

4. Il Sindaco può delegare per iscritto ai componenti della Giunta la sovrintendenza al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti per definiti settori dell'attività comunale.

5. L'atto di delega e quello di revoca sono comunicati al Consiglio Comunale.

6. IL Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di consiglieri, compresi quelli della minoranza, per l'esame di pratiche complesse o per coadiuvare gli assessori delegati alla sovrintendenza e all'esecuzione degli atti.

TITOLO V: ORGANI DI GESTIONE

Art. 64
SEGRETARIO COMUNALE: PROFILO E FUNZIONI

1. Il Segretario Comunale (figura prevista anche nel Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi) è nominato dal Sindaco, dal quale dipende funzionalmente. La nomina ha durata corrispondente a quella del mandato del Sindaco, fatto salvo quanto disposto dall'Art. 100 del D. Lgs. 267 del 18 agosto 2000. Il Segretario continua ad esercitare le proprie funzioni, dopo la cessazione del mandato, fino alla riconferma o alla nomina del nuovo Segretario.
2. Il Segretario può essere revocato con provvedimento motivato del Sindaco, previa deliberazione della Giunta per violazione dei doveri d'ufficio.
3. Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.
4. Il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività.
5. Il Segretario inoltre:
 - a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio Comunale e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;
 - b) esprime il parere di cui all'articolo 48, in relazione alle sue competenze, in caso di assenza dei responsabili dei servizi;
 - c) può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;
 - d) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti, o conferitagli dal Sindaco.

Art. 65
VICESEGRETARIO

1. Il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi prevede un Vice segretario per coadiuvare il Segretario e sostituirlo nei casi di vacanza,

assenza o impedimento breve.

2. Il Vicesegretario è nominato dal Sindaco tra i Responsabili apicali dell'Ente.

Art. 66 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1. Gli uffici comunali evidenziano la struttura organizzativa dell'Ente, diretta a conseguire i fini istituzionali.
2. Pur appartenenti ad aree diverse gli uffici sono collegati funzionalmente in base al Regolamento sul Funzionamento degli Uffici e dei Servizi per ottenere gli obiettivi assegnati.
3. L'organizzazione del Comune si ispira ai principi statutari.
4. L'attività amministrativa di governo è svolta in coerenza con le linee programmatiche del Sindaco, approvate dal Consiglio e dei vigenti piani specifici di settore. Alle linee predette ed ai piani vigenti si conformano gli atti previsionali e la relazione programmatica annuale.
5. La gestione amministrativa dell'Ente è attribuita ai responsabili dei servizi ai sensi dell'art. 107, del D. Lgs. 267 del 18 agosto 2000, salvo i compiti e gli atti riservati espressamente dallo Statuto agli organi di governo che esercitano funzioni di indirizzo e di controllo.
6. L'attività degli organi collegiali è organizzata e condotta dal rispettivo Presidente in modo da favorire discussioni informate e decisioni sollecite e meditate.
7. Le funzioni sono svolte anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.
8. La struttura è organizzata per settori a fini omogenei;
9. L'organizzazione del lavoro compete ai Responsabili dei servizi che sono responsabili del raggiungimento sollecito ed efficace dei fini indicati negli atti di governo e dell'attuazione degli indirizzi dati.

Art. 67

PRINCIPI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI

1. L'amministrazione del Comune si attua mediante un'attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro non più per singoli atti, bensì per progetti-obiettivo e per programmi;

b) analisi e individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

2. Il Regolamento sul Funzionamento degli Uffici e dei Servizi individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

Art. 68 PERSONALE

1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

2. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'Ente che danno esecuzione alle leggi ed allo Statuto, nel rispetto comunque di quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 89 del D. Lgs. 267 del 18 agosto 2000.

3. Il regolamento dello stato giuridico ed economico del personale disciplina in particolare:

a) struttura organizzativo-funzionale;

b) dotazione organica;

c) modalità di assunzione e cessazione dal servizio;

d) diritti, doveri e sanzioni;

e) modalità organizzative della commissione di disciplina;

f) trattamento economico.

Art. 69
RESPONSABILI DEI SERVIZI

1. Spetta ai responsabili degli uffici o dei servizi, la gestione amministrativa dell'Ente, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, che la legge o lo statuto espressamente non riservino agli organi di Governo dell'Ente.

2. Sono ad essi attribuiti, ciascuno per l'ufficio o il servizio di cui sono responsabili, tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali in particolare:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio di conoscenza;

h) gli atti ad essi attribuiti dallo Statuto e dai Regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco.

i) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in ripristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previsti dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale.

3. Le modalità relative agli incarichi, di cui all'art. 50 comma 10 del D. Lgs. 267 del 18 agosto 2000, sono disciplinate dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

4. Le modalità dei pareri su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio si fa riferimento all'art.49 del T.U.E.L.

Art. 70 ORDINAMENTO DEL PERSONALE

1. L'ordinamento del personale risponde ai seguenti criteri:

- a) Esaltazione della posizione di servizio alla cittadinanza, propria di ogni attività pubblica.
- b) Organizzazione della struttura relazionante con l'esterno in modo idoneo a dare risposte immediate anche con l'ausilio dell'informatica.
- c) Avvicendamento programmatico del personale, nell'ambito delle professionalità.
- d) Istituzione del controllo di gestione e del nucleo di valutazione.
- e) Responsabilizzazione puntuale delle posizioni di lavoro.
- f) Valutazione annuale dell'attività ad ogni livello, avvalendosi per i dirigenti apicali, del nucleo di valutazione; la valutazione del Segretario è fatta dal Sindaco sentita la Giunta.
- g) Estensione ai dirigenti non apicali dei compiti e poteri di cui all'art. 17 del D.Lgs.29/1993.
- h) Incentivazione effettiva del personale basata sulla qualità ed efficienza della prestazione, escludendo comunque ripartizioni generalizzate su fattori oggettivi.

Art. 71 NOMINA DEI DIRIGENTI

1. Il Sindaco nomina i responsabili degli uffici e dei servizi; attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali in base a criteri di professionalità dimostrata e di esperienza acquisita nell'ente.

2. Quando non sia possibile avvalersi di personale alle dipendenze dell'Ente, l'attribuzione delle funzioni di cui al 1° comma può avvenire a soggetti esterni a norma dell'Art. 110 del D. Lgs. 267 del 18 agosto 2000, mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

Art. 72 **INCARICHI DI COLLABORAZIONE ESTERNA**

1. Gli incarichi di collaborazione esterna di cui all'art.110 del D. Lgs 267 del 18 agosto 2000 sono a tempo determinato, e non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco.

2. Il Sindaco definisce e conferisce l'incarico con convenzione scritta, previo parere del Segretario Comunale.

TITOLO VI: SERVIZI E FORME DI GESTIONE

Art. 73 **DEFINIZIONE**

1. I servizi sono attività pubbliche promosse dall'Ente e destinate a provvedere ai bisogni della Comunità.

2. Le prestazioni sono finalizzate a conseguire obiettivi e scopi di rilevanza sociale, ad agevolare la produzione di beni, a far avanzare lo sviluppo economico e civile.

3. I servizi che producono o erogano beni ai cittadini si definiscono a carattere produttivo, mentre quelli organizzati non per obbligo istituzionale e utilizzati a richiesta dei cittadini si definiscono a domanda individuale.

Art. 74 **FORME DI GESTIONE**

1. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa

valutazione comparativa tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente Statuto.

2. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio o di società a prevalente capitale locale.

3. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola e quella associata, mediante convenzione, unione di comuni ovvero consorzio.

4. Nell'organizzazione dei servizi devono essere comunque assicurate idonee forme d'informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

5. Quando la dimensione comunale non consenta di realizzare una gestione ottimale ed efficiente, il Consiglio Comunale può delegare alla Comunità Montana l'organizzazione e la gestione di funzioni e servizi di propria competenza

Art. 75 GESTIONE IN ECONOMIA

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da apposito regolamento.

Art. 76 CONCESSIONE A TERZI

1. Il Consiglio Comunale, quando sussistano motivazioni tecniche, economiche e di opportunità sociale, può affidare la gestione di servizi pubblici in concessione a terzi.

2. La concessione è regolata da condizioni che devono garantire l'espletamento del servizio a livelli qualitativi corrispondenti alle esigenze dei cittadini utenti, la razionalità economica della gestione con i conseguenti effetti sui costi sostenuti dal Comune e dall'utenza e la realizzazione degli interessi pubblici generali.

3. Il conferimento della concessione di servizi avviene, di regola, provvedendo alla scelta del contraente attraverso procedure di gara stabilite dal Consiglio comunale in conformità a quanto previsto dalla legge e dal regolamento, con criteri che assicurino la partecipazione alla stessa di una pluralità di soggetti dotati di comprovati requisiti di professionalità e correttezza, tale da garantire il conseguimento delle condizioni più favorevoli per l'Ente.

Art. 77 **AZIENDA SPECIALE**

1. Il Consiglio Comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinate dall'apposito statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal consiglio di amministrazione delle aziende.

3. Il Consiglio di amministrazione ed il Presidente sono nominati dal Consiglio Comunale fuori dal proprio seno, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

Art. 78 **ISTITUZIONE**

1. Il Consiglio Comunale per l'esercizio di servizi culturali e socio-assistenziali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce Istituzioni mediante apposito atto, contenente il relativo Regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione dal quale risultino i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.

2. Il Regolamento di cui al comma 1 determina altresì la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il Regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto, con rapporto di diritto privato, nonché a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio Comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione.

5. Gli organi dell'Istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

Art. 79

ISTITUZIONE: CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente dell'Istituzione sono nominati dal Consiglio Comunale fuori dal proprio seno, anche in rappresentanza dei soggetti interessati, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

2. Il Regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il consiglio d'amministrazione nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

3. Il Consiglio di Amministrazione provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal regolamento.

Art. 80

ISTITUZIONE: PRESIDENTE

1. Il Presidente rappresenta e presiede il Consiglio di Amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del consiglio ed adotta, in caso di necessità ed urgenza, provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del consiglio di amministrazione.

Art. 81

ISTITUZIONE CULTURALE: DIRETTORE

1. Il Direttore culturale dell'istituzione è nominato dalla Giunta con le modalità previste dal Regolamento.

2. Dirige tutta l'attività dell'istituzione, è il responsabile del personale, garantisce la

funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle istituzioni.

Art. 82

NOMINA E REVOCA MEMBRI ISTITUZIONE

1. Gli amministratori delle aziende e delle istituzioni sono nominati dal Consiglio Comunale nei termini di legge e sulla base di un documento, corredato dai curricula dei candidati, che indica il programma e gli obiettivi da raggiungere.
2. Il documento proposto, sottoscritto da almeno 1/5 dei Consiglieri assegnati, deve essere presentato al Segretario del Comune almeno 5 giorni prima dell'adunanza.
3. Il Presidente ed i singoli componenti possono essere revocati, su proposta motivata del Sindaco o di 1/5 dei Consiglieri assegnati, dal Consiglio comunale che provvede contestualmente alla loro sostituzione.
4. Ai suddetti amministratori è esteso l'obbligo previsto per i consiglieri dall'articolo 39 del presente Statuto.

Art. 83

SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE LOCALE

1. Negli statuti delle società a prevalente capitale locale devono essere previste forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

Art. 84

GESTIONE ASSOCIATA TRA ENTI LOCALI

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni, con l'Unione dei Comuni e l'Ente territoriale di Area Vasta (Provincia) per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere, secondo i principi di economicità ed efficienza menzionati nell'art. 30 del presente Statuto.

Art. 85
IL COMUNE NELL'AREA SUB-REGIONALE LEPINA E NEL CONTESTO
EUROPEO E MONDIALE

1. Il Comune di Bassiano, ribadendo la propria specificità territoriale come uno degli elementi fondanti dell'identità civica, si sente parte dell'area sub-regionale dei Monti Lepini.

2. Si dichiara disponibile a sperimentare, con l'Unione dei comuni montani dei Lepini Ausoni, tutte le possibili forme di interazione e integrazione da aprire alla cooperazione con partners europei ed extraeuropei, per vivere l'interdipendenza secondo i principi e la prassi del federalismo e sentirsi parte del sistema-Europa e del sistema-mondo.

Art. 86
PRINCIPIO DI COOPERAZIONE

1. Le forme associative derivano dalla volontà comune espressa da più Enti Locali dotati di pari dignità istituzionale. Esse sono finalizzate a dare risposte adeguate ai problemi dei territori ed ai bisogni delle popolazioni che si manifestano con caratteristiche tali da richiedere interventi sovracomunali.

2. L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri Enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 87
CONVENZIONI

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di reciproco interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri Enti locali o loro enti strumentali.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge sono

approvate dal Consiglio Comunale con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 88 CONSORZI

1. Il Consiglio comunale, in coerenza con i principi statutari, promuove la costituzione di Consorzi tra enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale ovvero per economia di scala qualora non sia conveniente l'istituzione di azienda speciale e non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative per i servizi stessi previste nell'articolo 81 del presente Statuto.
2. La convenzione per la costituzione del Consorzio, oltre al contenuto prescritto dall'articolo 87 comma 2, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli albi pretori degli enti contraenti.
3. Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo statuto del consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.
4. Il Consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

Art. 89 UNIONE DEI COMUNI

1. In attuazione del principio di cooperazione di cui all'articolo 86 del presente Statuto e dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Consiglio comunale, ove lo ritenga opportuno e sussistano le condizioni, nelle forme e con le finalità previste dalla legge, può costituire Unioni di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività, secondo quanto previsto dagli articoli 15 e 32 del D. Lgs. 267 del 18 Agosto 2000 e dalla Legge 56/2014.

Art. 90
ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed, in particolare:

a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;

b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli enti coinvolti;

c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo, previa deliberazione d'intenti del Consiglio comunale, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

TITOLO VII: PARTECIPAZIONE

Art. 91
PROTAGONISMO DEI CITTADINI

1. Il Comune riconosce il diritto dei cittadini, singoli o associati, di partecipare alle decisioni che incidono sulla vita della comunità che essi costituiscono.

Art. 92
PARTECIPAZIONE ALL'AMMINISTRAZIONE LOCALE

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza dei processi

decisionali e dell'azione amministrativa. Lo scopo del Comune è quello di agevolare la collaborazione tra istituzioni e cittadini tutelando gli stessi da eventuali abusi. Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al comune.

2. Per le stesse finalità il Comune sollecita e privilegia le libere forme associative e le organizzazioni del volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture e ai servizi e coinvolgendone i rappresentanti negli organismi di partecipazione dall'Ente stesso promossi.

3. Ai cittadini inoltre sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscono il loro intervento nella formazione degli atti.

4. Il Comune attiva forme di consultazione dei cittadini e delle libere associazioni per acquisire pareri e sollecitare proposte in vista della soluzione di problemi interessanti i singoli campi di attività.

Art. 93

INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1. Il procedimento amministrativo è il complesso delle azioni che competono agli organi elettivi, agli organi burocratici e al personale preposto agli uffici e ai servizi. Il Comune afferma principi e dispone comportamenti che agevolano la partecipazione dei cittadini allo stesso procedimento, dimostrando così di essere al servizio della comunità medesima che rappresenta.

2. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.

3. La rappresentanza degli interessi da tutelare pur avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi rappresentativi di interessi superindividuali.

4. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

5. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti

debbono essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

6. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o l'indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'albo pretorio o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicizzazione e informazione.

7. Il regolamento disciplina le modalità ed i termini entro cui gli aventi diritto possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

8. Il regolamento disciplina altresì i termini entro cui il responsabile dell'istruttoria, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.

9. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

10. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sulla istanza, la petizione e la proposta.

11. I soggetti di cui al comma 2 hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.

12. La giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

Art. 94 ISTANZE

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine previsto dal

regolamento, dal Sindaco o dal Segretario o dal dipendente responsabile, a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'interrogazione il numero necessario per presentare le richieste sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, che deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 95 PETIZIONI

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi di amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento determina la procedura della petizione, il numero necessario per presentare le richieste i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, che procede nell'esame e predispone le modalità d'intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente dev essere espressamente motivato e adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente secondo le modalità previste dal regolamento.

4. Se il termine previsto al comma 3 non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 96 PROPOSTE

1. Tutti i cittadini possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro 30 giorni successivi all'organo competente, corredate del parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.
2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 20 giorni dalla presentazione della proposta.
3. Tra l'Amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse, al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare nelle forme e nei modi previsti dal regolamento.
- 4. Il regolamento determina la procedura della proposta e il numero massimo dei cittadini per presentare la proposta.**

Art. 97

CONCORSO DEL LIBERO ASSOCIAZIONISMO

1. La definizione del libero associazionismo e il suo contributo al processo di autogoverno sono definiti nell'articolo 27 del presente Statuto.
2. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso l'accesso ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.
3. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio comunale. La Giunta Comunale registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al comma 2, le Associazioni che operano sul Territorio.
5. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere precedute dalla acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse entro 30 giorni dalla richiesta dei soggetti interessati.

Art. 98

CONCORSO DEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

1. Gli organismi di partecipazione si distinguono dalle libere associazioni in quanto

sono promossi dal Comune che riconosce ad essi tutti i poteri d'iniziativa precedentemente menzionati. Essi disponendo di un collegamento con il potere istituzionale, favoriscono l'indispensabile dialettica tra la dimensione sociale e quella politico-decisionale.

2. Il Comune può costituire tali organismi, come Comitato, Consulta o altre forme, definendoli per materia, territorio, interesse di settore o per la gestione di particolari servizi. L'Ente determina finalità da perseguire, requisiti per l'adesione, composizione degli organi di direzione, modalità d'acquisizione dei fondi e loro gestione.

3. Gli organismi previsti nel comma precedente e quelli esponenziali di interessi circoscritti al territorio comunale sono sentiti nelle materie oggetto di attività o per interventi mirati a porzioni di territorio. Il relativo parere deve essere fornito entro 30 giorni dalla richiesta.

Art. 99

FORME DI INCENTIVAZIONE

1. Alle libere associazioni nel rispetto della loro autonomia ed agli organismi di partecipazione possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria-patrimoniale che tecnico-professionale e organizzativa, sempre compatibilmente con le risorse comunali e nel rispetto del regolamento di cui all'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n.241.

Art. 100

CONSULTAZIONE DI SETTORE

1. Il Comune utilizzando questionari, indagini per campione, assemblee pubbliche e altri strumenti può acquisire su un problema specifico le valutazioni di settori particolari della popolazione come i giovani, le donne, gli anziani, il mondo della scuola, quello della famiglia e quello del lavoro.

Art. 101

REFERENDUM

1. E' la forma di consultazione generale della Comunità ed uno degli strumenti più

incisivi di democrazia diretta, capace di consentire un'effettiva partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa agevolando il rapporto immediato tra organi elettivi e corpo elettorale.

2. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

3. Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e di tariffe, su attività ed atti amministrativi vincolati da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo triennio.

4. Soggetti promotori del referendum possono essere:

a) il 20% del corpo elettorale;

b) il Consiglio comunale, con 1/3 dei Consiglieri assegnati.

5. Il Consiglio comunale fissa nel regolamento il numero massimo di referendum da tenersi nel corso dell'anno, disciplina la raccolta delle firme, stabilisce i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

6. La proposta soggetta a referendum è accolta, se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto al voto e se ha ottenuto la maggioranza dei voti validi.

7.

Art. 102

EFFETTI DEL REFERENDUM

1. Entro sei mesi dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei Consiglieri Comunali.

Art. 103

DIRITTO DI ACCESSO

1. Per evitare di ridurre la partecipazione popolare a pura enunciazione di principio a

causa dell'assenza di notizie, della carenza di documentazione e della mancanza di contatto con le strutture, il Comune garantisce ai cittadini singoli o associati, secondo le modalità definite dal regolamento, e comunque nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di tutela della privacy, la libertà d'accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti che gestiscono i servizi pubblici comunali.

2. E' considerato documento amministrativo ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica e di qualunque altra specie del contenuto di atti, anche interni, formati dalla pubblica Amministrazione o utilizzati ai fini dell'attività amministrativa.

3. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni amministrative dichiarano riservati o sottoposti ai limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

4. Il regolamento, previsto dalla legge n.241/1990, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 104 **DIRITTO DI INFORMAZIONE**

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'Ente deve di norma avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo della conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati, e della tutela della privacy e disciplina

la pubblicazione per gli atti previsti dall'articolo 26 della legge 7 agosto 1990 n.241.

TITOLO VIII: FINANZA LOCALE

Art. 105

LA GESTIONE ECONOMICA

1. Nell'ambito dei limiti imposti dalle leggi sulla finanza locale, il Comune ha propria autonomia finanziaria fondata su certezze di risorse proprie e trasferite.
2. Il Comune ha autonoma potestà impositiva nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe adeguandosi in tali azioni ai relativi precetti costituzionali e ai principi stabiliti dalla legislazione tributaria vigente.
3. La finanza del Comune è costituita da:
 - a) imposte proprie;
 - b) addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali o regionali;
 - c) tasse e diritti per servizi pubblici;
 - d) trasferimenti regionali;
 - e) altre entrate proprie, anche di natura patrimoniale;
 - f) risorse per investimenti;
 - g) altre entrate.
4. I servizi pubblici ritenuti necessari allo sviluppo della Comunità sono finanziati dalle entrate fiscali, con le quali viene altresì ad essere integrata la contribuzione erariale finalizzata all'erogazione degli altri indispensabili servizi pubblici.
5. Spettano al Comune le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza.

Art. 106

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune si informa alle disposizioni di legge vigenti in materia.
2. Il bilancio di previsione per l'anno successivo, proposto dalla Giunta comunale al Consiglio, va deliberato entro il 31 dicembre di ciascun anno o entro il termine che la

legge stabilisce. Nella relazione e predisposizione dello stesso vanno osservati i principi dell'annualità, della universalità, della legalità, della veridicità, della pubblicità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio é corredato della relazione previsionale e programmatica nonché del bilancio pluriennale elaborato in termini di sola competenza e di durata pari a quello regionale e di tutti gli altri allegati previsti dalla legislazione vigente.

4. Il bilancio ed i suoi allegati debbono conformarsi al principio della chiarezza e della specificazione. In particolare essi vanno redatti in modo tale da consentire la lettura dettagliata ed intellegibile per programmi, servizi ed interventi.

5. Agli atti d'impegno di spesa, assunti dai responsabili dei servizi e definiti "determinazioni" si applicano le procedure di cui all'art. 49 comma 1, ed all'art. 151 comma 4 del D.lgs n. 267 del 18 agosto 2000.

Art. 107

CONTROLLO FINANZIARIO E CONTABILE: REVISORE DEI CONTI

1. La revisione economico-finanziaria è affidata al Revisore dei Conti.

2. Il revisore dei conti viene scelto mediante estrazione da un elenco nel quale possono essere inseriti, a richiesta, i soggetti iscritti, a livello regionale, nel Registro dei Revisori legali nonché gli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, presso la Prefettura, ai sensi dell'art. 16, comma 25 del DL 138/2011 convertito dalla L. 148/2011.

3. Il Revisore dei conti, oltre a possedere requisiti prescritti dalle norme sulle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla stessa.

4. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità al fine di garantire la posizione di imparzialità e indipendenza. Saranno disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e di decadenza applicando, in quanto compatibili, le norme del Codice civile relative ai sindaci delle S.p.A..

5. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel regolamento, il Revisore dei conti avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera

delle sue competenze.

6. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'Ente. E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi e agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

7. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del Revisore dei conti e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente Statuto.

8. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del Revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente.

Art. 108 **CONTROLLO INTERNO**

1. Il controllo interno consiste nello sviluppo di strumenti di accertamento e di verifica dell'efficienza dell'azione comunale articolata negli ambiti politico-amministrativo, burocratico-tecnico, economico-finanziario e dei servizi.

2. Il bilancio di previsione e il bilancio consuntivo, accompagnati dalle rispettive relazioni previsionale-programmatica e consuntiva, e gli altri documenti contabili favoriranno la lettura per programmi ed obiettivi. In questo modo saranno consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, quello sulla gestione e quello relativo alla efficacia dell'azione del Comune in termini di risultati ottenuti e di qualità dei servizi erogati.

3. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'Ente, il regolamento individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

4. La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare

periodicamente:

- a) la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;
- b) la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;
- c) il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;
- d) l'accertamento degli eventuali scarti negativi fra progettato e realizzato e l'individuazione delle relative responsabilità.

5. Il conto consuntivo è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno. Ad esso è allegata la relazione del Revisore che attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione.

Art. 109 **PROPRIETA' COMUNALE: BENI COMUNALI**

1. Per il conseguimento dei propri fini istituzionali il Comune si avvale del complesso dei beni di cui dispone.
2. I beni comunali si distinguono in beni demaniali e beni patrimoniali.
3. Per quanto concerne i terreni soggetti agli usi civici, si deve fare riferimento alle disposizioni delle leggi speciali che regolano la materia.

Art. 110 **BENI DEMANIALI**

1. Sono demaniali quei beni di proprietà del Comune che appartengono ai tipi indicati negli articoli 822 e 824 del Codice civile.
2. La demanialità si estende anche alle relative pertinenze e servitù eventualmente costituite a favore dei beni stessi.
3. Fanno parte del demanio comunale, in particolare, il mercato e il cimitero.
4. Tali beni seguono il regime giuridico attribuito ad essi dalla legge.
5. Per la classificazione è competente il Consiglio Comunale.

Art. 111 **BENI PATRIMONIALI**

1. I beni appartenenti al Comune, che non sono assoggettati al regime del demanio pubblico, costituiscono il patrimonio del Comune stesso.
2. Fanno parte del patrimonio comunale indisponibile i beni la cui destinazione economica riveste un carattere di utilità pubblica immediata, in quanto destinati ad un servizio pubblico o aventi carattere pubblico. Essi non possono essere sottratti alla loro destinazione se non nei modi stabiliti dalla legge.
3. Fanno parte del patrimonio comunale disponibile quei beni che rivestono un'utilità puramente strumentale in quanto forniscono i mezzi attraverso i quali vengono soddisfatti i pubblici bisogni.

Art. 112 INVENTARIO

1. Di tutti i beni demaniali e patrimoniali mobili ed immobili deve essere redatto un apposito inventario, che va compilato secondo quanto stabilito dalle norme in materia.
2. Il titolare del Settore Finanziario è responsabile personalmente della corretta tenuta dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni, della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio.
3. Il riepilogo dell'inventario deve essere allegato sia al bilancio di previsione che al conto consuntivo.
4. L'attività gestionale dei beni che si esplica attraverso gli atti concernenti l'acquisizione, la manutenzione, la conservazione e l'utilizzazione dei beni stessi, nonché le modalità della tenuta e dell'aggiornamento dell'inventario dei beni medesimi sono disciplinati da apposito regolamento, nell'ambito dei principi di legge.

Art. 113 APPALTI E CONTRATTI: PROCEDURE NEGOZIALI

1. Il Comune provvede agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, agli acquisti e alle vendite, alle permutate, alle locazioni ed agli affitti relativi alla propria attività istituzionale, con l'osservanza della procedura stabilita dalla legge, dallo Statuto e dal regolamento per la disciplina dei contratti.
2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita determinazione del

responsabile del procedimento di spesa indicante:

- a) il fine che con il contratto si intende perseguire;
 - b) l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali;
 - c) le modalità di scelta del contraente, ammesse dalle disposizioni vigenti in materia di contratti delle amministrazioni dello Stato ed i motivi che ne sono alla base.
3. Il Comune si attiene alle procedure previste dalla normativa della Comunità Economica Europea, recepita o comunque vigente nell'ordinamento giuridico.
4. I contratti in cui il Comune è parte possono essere rogati nella forma pubblica amministrativa dal Segretario Comunale.

Art. 114

SERVIZIO DI TESORERIA E RISCOSSIONE DELLE ENTRATE

1. Il servizio di Tesoreria è affidato dal Consiglio Comunale, attraverso procedura pubblica di appalto, ad un istituto di credito che disponga di una sede operativa nel Comune.
2. La concessione è regolata da apposita convenzione ed ha durata minima triennale e massima quinquennale.
3. Il Tesoriere effettua la riscossione delle entrate di pertinenza del Comune ed esegue il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento, nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili o dallo stesso anticipabili secondo le disposizioni stabilite dalla legge.
4. Per la riscossione delle entrate tributarie il Comune provvede a mezzo del Concessionario della riscossione. Per le entrate patrimoniali e assimilate la Giunta decide, secondo l'interesse dell'Ente, la forma di riscossione nell'ambito di quelle consentite dalle leggi vigenti.
5. Il regolamento di contabilità stabilisce le modalità relative al servizio di Tesoreria ed ai servizi dell'Ente che comportano maneggio di denaro, fissando le norme idonee per disciplinare tali gestioni.



ALDO MANUZIO: BASSIANO 1449 - VENEZIA 06 FEBBRAIO 1515.



COMUNE DI BASSIANO

PROVINCIA DI LATINA

Via Aldo Manuzio, 119 -- 04010 Bassiano (LT)

Tel. 0773 355226 -- Fax 0773 355013

sindaco@comune.bassiano.lt.it

Nuovo statuto comunale: Relazione in consiglio comunale. 29.05.2014

Forse tutti noi ci chiediamo che cos'è lo statuto. L'art.7 dell'attuale statuto dice che lo statuto è la carta fondamentale dell'autonomia del popolo di Bassiano. In Italia ci sono oltre 8000 comuni e tutti hanno un proprio statuto. Ma lo statuto non è documento di questa generazione. Tornando indietro di qualche secolo e precisamente durante lo stato pontificio la storia dice che già erano stati formulati gli statuti.

Citando qualche paese possiamo dire che Viterbo aveva gli statuti datati 1251 che poi sono stati aggiornati più volte.

Bassanello aveva il proprio statuto datato 1533.

Tarquinia che allora si chiamava Corneto definiva il proprio statuto nel 1545.

Sermoneta stessa aveva il proprio statuto, scritto durante il dominio della famiglia Borgia.

Bassiano è stato fino a qualche anno indietro feudo della famiglia Gaetani. Ma il primo statuto scritto a Bassiano è stato opera di Camillo Gaetani (figlio di Guglielmo Gaetani) che ha governato Bassiano dal 1514 al 1574. Ed infatti il primo statuto di Bassiano è datato 1541. Camillo Gaetani per scrivere lo statuto comunale nominò una commissione di persone molto famose di cui il compito era quello di riorganizzare e mettere in sesto il loro dominio con un'accorta politica di pace.

Lo statuto di Camillo Gaetani scritto in latino è stato tradotto in italiano da padre Sergio Mecocci e presentato a Bassiano nel dicembre 1996.

Ma tornando nei nostri giorni e iniziando negli anni novanta precisamente 23 anni indietro

possiamo dire che: con delibera di consiglio del 01.05.1991 il Comune di Bassiano approva il primo statuto comunale.

Il 27.03.1994 con delibera di consiglio n.18 lo stesso statuto è stato aggiornato in base alla legge 81. del 1993 sull'elezione diretta del Sindaco.

Il 31.01.2004 con delibera di consiglio comunale n. 05 precisamente dopo 10 anni si approva il terzo statuto comunale aggiornato in base alle leggi vigenti.

Dalla data sopra citata sono passati 10 anni e in questi anni alcune leggi, alcuni articoli sono state abrogati o modificati. Sono state approvate nuove leggi e anche lo statuto doveva essere aggiornato per essere a norma con le leggi vigenti.

Lo statuto aggiornato che questa sera si è portato all'attenzione del consiglio comunale è composto da 114 articoli, mentre lo statuto approvato il 31/01/2004 N. 05 era formato da 122 articoli.

In questo statuto portato all'attenzione del consiglio comunale sono state inserite tre foto:

La prima foto, è una foto panoramica di Bassiano.

La seconda foto, è lo stemma del Comune.

La terza foto è il busto di Aldo Manuzio.

Gli aggiornamenti che sono stati fatti sono così riportati:

Esattamente il 07.04.2014 il governo ha approvato il D.D.L. DELRIO che stabilisce in via definitiva la trasformazione delle PROVINCE IN AREA VASTA. Pertanto nello statuto la parola provincia è stata trasformata in area vasta , e la parola COMUNITA' MONTANA è stata trasformata in UNIONE DEI COMUNI.

Tolti tutti gli articoli con la dicitura bis- ter-quater- quinquies-sexies-septies-octies.

E' stato tolta la dicitura albo pretorio cartaceo in quanto dal 1-1-2012 per obbligo di legge il Comune deve pubblicare tutto on-line.

Alcuni articoli sono stati cambiati di impaginazione esempio:

- Art.7 nuovo statuto-ex art.2 del precedente statuto.
- Art. 8 nuovo statuto ex art.118 del precedente statuto.
- Art.9 nuovo statuto ex art.119 del precedente statuto.
- Art.10 nuovo statuto ex art.121 del precedente statuto.
- Art.36 comma 5 nuovo statuto sostituisce l'art.36 bis del precedente statuto.
- Art.45 nuovo statuto ex art 54 octies del precedente statuto.
- Modificati gli art. 54 bis dello statuto precedente in art.59 del nuovo statuto.
- Art 54 ter dello statuto precedente in art 60 del nuovo statuto.
- Art 54 quater dello statuto precedente in art 61 del nuovo statuto.
- Art 54 quinquies dello statuto precedente in art 62 del nuovo statuto.
- L'art. 54 sexies del precedente statuto in art.44 del nuovo statuto.

Tolto l'art 57 dello statuto precedente riguardante la figura del direttore generale figura prevista per legge nei comuni superiori a centomila abitanti.

Tolto la figura del difensore civico figura non prevista in base alla finanziaria del 2010 e tutti gli altri articoli che si susseguono relativi alla figura del difensore civico.

Inserito art 58 con la dicitura “attribuzioni e competenza statale del sindaco”.

Nel precedente statuto le attribuzioni del Sindaco erano elencati in più articoli.

Inserito l'art.65 che prevede il vicesegretario, non previsto dallo statuto precedente.

Inserito all 'art.69 il comma 4. che riguarda la figura del responsabile dei servizi.

Tolto l'articolo 37 che riguardava le commissioni consiliari e tutti gli altri articoli che si susseguono sempre riguardante le commissioni.(Art. 44 del T.U.E.L.)

La legge 267 T.U.E.L. del 18.08.2000 l'art. 38 comma 6 dà la facoltà ai comuni di inserire le commissioni nello statuto.

Modificato l'articolo 48 che riguarda la composizione della giunta. D.D.L. Cosiddetto DELRIO.

Modificato l'articolo 109 che riguarda il revisore dei conti che nel precedente statuto veniva nominato dal consiglio comunale, mentre nel nuovo statuto art.107 viene nominato dalla prefettura.

Art.2 del nuovo statuto (ex art.4 del precedente statuto) comma 5 inserita la lettera B e la lettera N.

Art. 7 del nuovo statuto inserito il comma 4 e il comma 5 (non presente nello statuto precedente) (Art.6 comma 3 del T.U.E.L. 267)

Art. 11 del nuovo statuto aggiornato il comma 3 (ex art.8 bis dello statuto precedente).
Ai Comma 1-2-3 aggiunta la parola" giovani"

Art. 15 inserito il comma 6

Inserito l'art. 16 nel nuovo statuto.

Art. 35:

Al comma 2. inserito alcuni articoli di legge.

Al comma 7 lettera a inserita la frase: salva l'ipotesi di cui all'art. 48, comma 3 del d.lgs. 18.08.2000 n. 267 "criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi"); e inserito il comma 14

Art. 36:

Al comma 4- inserita la parola "Presidente"

Al comma 5 inserita la parola "Presidente" e la frase "per le sue competenze si rimanda al regolamento del funzionamento del consiglio comunale (art. 8).

Al comma 6 la nuova frase con dicitura: "è fissato nel regolamento sul funzionamento del consiglio comunale"

Al comma 7 inserita la frase "l'eventuale assessore di estrazione esterna non ha diritto di voto quando partecipa alle sedute in luogo del sindaco. "

Al comma 8 aggiornata la frase “ i consiglieri comunali che non intervengono alle sedute del consiglio comunale per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale (art.43 comma 4 del T.U.E.L. 267/2000) “

Art. 39 (ex art. 36 dello statuto precedente) aggiornato il comma 5.

Al comma 3 inserita la frase “dall'articolo 42 comma 2 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dal regolamento sul funzionamento del consiglio comunale. art.35.”

Al comma 5 inserita la parola “delegati esterni”

Al comma 10 inserita la frase “con cadenza almeno biennale (dalla data del 1° consiglio comunale”)

Art. 41 inserito il comma 4 e 5.

Art. 42 nuova dicitura.

Art.55-al comma 1 inserita alla lettera N la frase “e alla nomina di un commissario al quale viene affidata l'amministrazione dell'ente in attesa della nuova elezione del consiglio e del sindaco. art.53 del t.u.e.l”

L'Art., 66 del precedente statuto rispecchia gli articoli 68 e 69 di questo statuto.

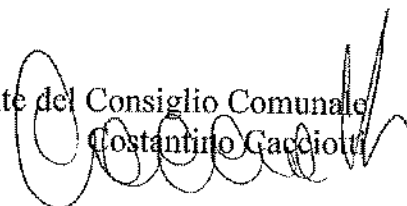
Art. 94: Istanze. Da presentare il regolamento.

Art. 95: Petizioni. Da presentare il regolamento.

Art. 96: Proposte. Da presentare il regolamento.

Art.100: Consultazione popolare. Da presentare il regolamento.

Il Presidente del Consiglio Comunale
Costantino Gacciotti



Allegato "C"

Spett.le
COMUNE DI BASSIANO

Al Presidente del Consiglio Comunale
Sig. Cacciotti Costantino

Al gruppo consiliare "Bassiano Futura"

Oggetto: emendamento in ordine al punto N°3 all' O.d.G. del Consiglio Comunale del 17/04/2014.

Con la presente, in relazione al punto N°3 del Consiglio Comunale del 17/04/2014 "Esame ed approvazione: modifica allo Statuto Comunale",

sono a proporre di integrare il comma 4 dell'articolo 18 del nuovo Statuto Comunale con la dicitura:

"L'Amministrazione Comunale di Bassiano, al fine della distribuzione equa del reddito, si impegna ad istituire un albo delle ditte locali di fiducia, da rinnovarsi con cadenza annuale e ad introdurre un criterio di rotazione delle stesse negli affidamenti diretti dei lavori nei limiti e nelle forme previste dalla legge"

Sicuro di un vostro benevolo accoglimento,

Cordiali saluti.

Bassiano, 15 /04/2014

IL CONSIGLIERE
Giovambattista Onori



partito massimale all'art. 16

Bassiano - Comune per l'Acqua Pubblica

Lo Statuto comunale di Bassiano nell'articolo 26 al comma 4 recita :

"Il comune di Bassiano riconosce l'acqua come bene comune pubblico e patrimonio dell'umanità e di tutte le specie viventi e l'accesso all'acqua potabile come un diritto umano fondamentale degno di protezione giuridica. Essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata a norme di mercato interno" ... e pertanto non si deve procedere alla liberalizzazione dei servizi idrici ma si deve promuovere regole che portino alla valorizzazione e a una gestione sostenibile dell'acqua bene comune.

4. Per l'acqua il Comune si impegna a :

- Utilizzare, proteggere, conoscere e promuovere l'acqua come bene comune pubblico, nel rispetto dei principi fondamentali della sostenibilità integrale (ambientale, economica, politica e istituzionale) ;
- Mantenere sotto controllo pubblico il ciclo integrato dell'acqua compresi il capitale ed i servizi ad essa collegati (infrastrutture e insieme dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione) ;
- Trasformare l'Acqua in uno strumento di Pace attivando iniziative che condannino l'uso dell'acqua per fini politici o militari e come strumento di oppressione, di esclusione e di ricatto ;
- Garantire la sicurezza dell'accesso all'acqua, nelle quantità e qualità necessarie alla vita, a tutti i membri della comunità locale, in solidarietà con le altre comunità e con le generazioni future pari a 40 litri, o ai litri minimi necessari per una vita dignitosa, di acqua al giorno per ogni persona in maniera gratuita.

Bassiano 29/01/2014

Bonanno Bene Comune

Bene Comune

One free water for everyone

Emendamenti

Allegato "B"

Art. 44 ~~ora Art. 43~~ ~~RIPIUSTINO del C. 2. 99~~

COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

- 1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori come previsto dalla Legge 56/2014.
- 2. Gli Assessori potranno essere nominati anche tra cittadini non facenti parte del Consiglio, (art. 47 comma 4 del TUEL 18/08/2000) purché in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla

carica di Consigliere che non abbiano concorso come candidati alle ultime consultazioni comunali, provinciali e regionali.

E comunque la nomina sarà tale da assicurare l'applicazione degli articoli 1-2 della legge 215/2012, nonché il comma 135 lettera a della Legge 56/2014.

3. Per il principio della pari opportunità, si garantisce la candidabilità alla nomina ad'entrambi i sessi.

Bemere 29/5/2014

Bemere Bene comune

Giulio R.

Emendamento

Allegato "E"

Art. 31 ~~art. 31~~ RIENSIRIRE

~~Art. 31~~ C 6

ESTENSIONE DELLE POLITICHE DI PIANIFICAZIONE GLOBALE IN BASE ALL'EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI QUALITÀ DELLA VITA

1. Il Comune di Bassiano, con le politiche elencate, non esaurisce il suo potere di pianificazione globale, che abbraccia tutto quanto attiene ai problemi del territorio, alle esigenze primarie, ai bisogni profondi e alle aspirazioni ideali della popolazione.

2. Il Comune, con l'esemplificazione offerta dalle ¹³articolo 4 all'³¹articolo 27, configura e illustra il concetto di "qualità della vita" garantendolo alla Comunità, senza esaurirlo, perché la sua definizione è soggetta a sempre nuovi arricchimenti.

Roberto Basso

29/5/2014

Roberto Basso

Emedamento

Allegato "F"

Da "costantinocacciotti" <costantinocacciotti@pec.comune.bassiano.it.it>

A "Alessandro Gnessi" <alessandrognessi@pec.comune.bassiano.it.it>, "Bruno Palombo" <brunopalombo@pec.comune.bassiano.it.it>

Data martedì 22 aprile 2014 - 10:29

Invio bozza dello statuto comunale e del regolamento del consiglio comunale.

Come da accordi intercorsi durante la seduta del consiglio comunale del 17.04.2014 e precisamente durante la proposta del ritiro dei punti all'ordine del giorno n.3.e 4. riguardante le modifiche dello statuto comunale e del regolamento del consiglio comunale, si invia la bozza dello statuto e del regolamento del C.C..

Si fa presente che tutte le modifiche, aggiornamenti, integrazioni, riguardante le parole, le frasi e gli articoli sia nello statuto che nel regolamento sono evidenziate in grassetto.

Si fa presente che sono state tolte: le commissioni, la figura del difensore civico, la figura del direttore generale e i relativi articoli.

Anche nel regolamento del C.C. sono state tolte le commissioni fatta eccezione degli articoli 11-67-68.

La legge 56/2014 D.D.L. DELRIO ha trasformato le Province. Pertanto nello statuto la parola Provincia si chiamerà Area Vasta e la Comunità Montana Unione dei Comuni.

Si resta in attesa di una vostra comunicazione riguardante la conferenza dei capigruppo : ora e giorno con l'esclusione del sabato e della domenica. Tenuto conto che entro il 20/05 c.a. sarà convocato il consiglio comunale con i punti all'ordine del giorno lo statuto e il regolamento.

Distinti saluti.

Il Presidente del Consiglio Comunale
Costantino Cacciotti

Allegato(i)

Nuovo_Statuto_Comunale[1].doc (8896 Kb)

Nuovo_Regolamento_C.C.[1].doc (343 Kb)

Da "posta-certificata@pec.aruba.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A "costantinocacciotti@pec.comune.bassiano.lt.it" <costantinocacciotti@pec.comune.bassiano.lt.it>

Data martedì 22 aprile 2014 - 10:29

ACCETTAZIONE: Invio bozza dello statuto comunale e del regolamento del consiglio comunale.

-- Ricevuta di accettazione del messaggio indirizzato a alessandrognessi@pec.comune.bassiano.lt.it ("posta certificata")

brunopalombo@pec.comune.bassiano.lt.it ("posta certificata") --

Il giorno 22/04/2014 alle ore 10:29:17 (+0200) il messaggio con Oggetto

"Invio bozza dello statuto comunale e del regolamento del consiglio comunale." inviato da

"costantinocacciotti@pec.comune.bassiano.lt.it"

ed indirizzato a:

alessandrognessi@pec.comune.bassiano.lt.it ("posta certificata")

brunopalombo@pec.comune.bassiano.lt.it ("posta certificata")

è stato accettato dal sistema ed inoltrato.

Identificativo del messaggio: opec275.20140422102918.02438.09.2.18@pec.aruba.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

Allegato(i)

daticert.xml (1 Kb)

smime.p7s (2 Kb)

Da "posta-certificata@pec.aruba.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A "costantinocacciotti@pec.comune.bassiano.it.it" <costantinocacciotti@pec.comune.bassiano.it.it>

Data martedì 22 aprile 2014 - 10:29

CONSEGNA: Invio bozza dello statuto comunale e del regolamento del consiglio comunale.

-- Ricevuta di avvenuta consegna del messaggio indirizzato a
alessandrognessi@pec.comune.bassiano.it.it "posta certificata" --

Il giorno 22/04/2014 alle ore 10:29:26 (+0200) il messaggio con Oggetto

"Invio bozza dello statuto comunale e del regolamento del consiglio comunale." inviato da
"costantinocacciotti@pec.comune.bassiano.it.it"

ed indirizzato a "alessandrognessi@pec.comune.bassiano.it.it"

è stato correttamente consegnato al destinatario.

Identificativo del messaggio: opec275.20140422102918.02438.09.2.18@pec.aruba.it

Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o
in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

NOTA

La presenza o meno del messaggio originale, come allegato della ricevuta di consegna (file
postacert.eml),

dipende dal tipo di ricevuta di consegna che è stato scelto di ricevere, secondo la seguente casistica:

- Ricevuta di consegna completa (Default): il messaggio originale completo è allegato alla ricevuta di consegna.
- Ricevuta di consegna breve: il messaggio originale è allegato alla ricevuta di consegna ma eventuali allegati presenti al suo interno verranno sostituiti con i rispettivi hash.
- Ricevuta di consegna sintetica: il messaggio originale non verrà allegato nella ricevuta di consegna.

Per maggiori dettagli consultare:

<http://kb.aruba.it/KB/a701/ricevuta-di-avvenuta-consegna.aspx?KBSearchID=1358305>

Allegato(i)

daticert.xml (1 Kb)

postacert.eml (12674 Kb)

smime.p7s (2 Kb)

Da "posta-certificata@pec.aruba.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A "costantinocacciotti@pec.comune.bassiano.it" <costantinocacciotti@pec.comune.bassiano.it>

Data martedì 22 aprile 2014 - 10:29

CONSEGNA: Invio bozza dello statuto comunale e del regolamento del consiglio comunale.

-- Ricevuta di avvenuta consegna del messaggio indirizzato a brunopalombo@pec.comune.bassiano.it.it
"posta certificata" --

Il giorno 22/04/2014 alle ore 10:29:26 (+0200) il messaggio con Oggetto

"Invio bozza dello statuto comunale e del regolamento del consiglio comunale." inviato da

"costantinocacciotti@pec.comune.bassiano.it.it"

ed indirizzato a "brunopalombo@pec.comune.bassiano.it.it"

è stato correttamente consegnato al destinatario.

Identificativo del messaggio: opec275.20140422102918.02438.09.2.18@pec.aruba.it

Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o

in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

NOTA

La presenza o meno del messaggio originale, come allegato della ricevuta di consegna (file postacert.eml),

dipende dal tipo di ricevuta di consegna che è stato scelto di ricevere, secondo la seguente casistica:

- Ricevuta di consegna completa (Default): il messaggio originale

completo è allegato alla ricevuta di consegna.

- Ricevuta di consegna breve: il messaggio originale è allegato alla

ricevuta di consegna ma eventuali allegati presenti al suo interno

verranno sostituiti con i rispettivi hash.

- Ricevuta di consegna sintetica: il messaggio originale non verrà

allegato nella ricevuta di consegna.

Per maggiori dettagli consultare:

<http://kb.aruba.it/KB/a701/ricevuta-di-avvenuta-consegna.aspx?KBSearchID=1358305>

Allegato(I)

daticert.xml (1 Kb)

postacert.eml (12674 Kb)

smime.p7s (2 Kb)

Da "costantinocacciotti" <costantinocacciotti@pec.comune.bassiano.it.it>

A "Alessandro Gnessi" <alessandrognessi@pec.comune.bassiano.it.it>, "Bruno Palombo"
<brunopalombo@pec.comune.bassiano.it.it>

Data lunedì 5 maggio 2014 - 19:14

3^e Gruppo

comunicazione.

Sono sempre in attesa di una vostra comunicazione riguardante la conferenza del capigruppo : ora e giorno con l'esclusione del sabato e della domenica. Tenuto conto che entro il 20/05 c.a. sarà convocato il consiglio comunale con i punti all'ordine del giorno lo statuto comunale e il regolamento del consiglio comunale.

Distinti saluti.

Il Presidente del Consiglio Comunale
Costantino Cacciotti

Da "posta-certificata@pec.aruba.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>
A "costantinocacciotti@pec.comune.bassiano.it" <costantinocacciotti@pec.comune.bassiano.it>
Data lunedì 5 maggio 2014 - 19:14

ACCETTAZIONE: comunicazione.

-- Ricevuta di accettazione del messaggio indirizzato a alessandrognessi@pec.comune.bassiano.it.it
("posta certificata")
brunopalombo@pec.comune.bassiano.it.it ("posta certificata") --
Il giorno 05/05/2014 alle ore 19:14:47 (+0200) il messaggio con Oggetto
"comunicazione." inviato da "costantinocacciotti@pec.comune.bassiano.it.it"
ed indirizzato a:
alessandrognessi@pec.comune.bassiano.it.it ("posta certificata")
brunopalombo@pec.comune.bassiano.it.it ("posta certificata")
è stato accettato dal sistema ed inoltrato.
Identificativo del messaggio: opec275.20140505191447.16424.01.1.18@pec.aruba.it
L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

Allegato(i)

daticert.xml (1 Kb)
smime.p7s (2 Kb)

Da "posta-certificata@pec.aruba.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>
A "costantinocacciotti@pec.comune.bassiano.it" <costantinocacciotti@pec.comune.bassiano.it.it>
Data lunedì 5 maggio 2014 - 19:15

CONSEGNA: comunicazione.

-- Ricevuta di avvenuta consegna del messaggio indirizzato a
alessandrognessi@pec.comune.bassiano.it.it "posta certificata" --
Il giorno 05/05/2014 alle ore 19:15:18 (+0200) il messaggio con Oggetto
"comunicazione." inviato da "costantinocacciotti@pec.comune.bassiano.it.it"
ed indirizzato a "alessandrognessi@pec.comune.bassiano.it.it"
è stato correttamente consegnato al destinatario.
Identificativo del messaggio: opec275.20140505191447.16424.01.1.18@pec.aruba.it
Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o
in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).
L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione
NOTA

La presenza o meno del messaggio originale, come allegato della ricevuta di consegna (file
postacert.eml),
dipende dal tipo di ricevuta di consegna che è stato scelto di ricevere, secondo la seguente casistica:
- Ricevuta di consegna completa (Default): il messaggio originale
completo è allegato alla ricevuta di consegna.
- Ricevuta di consegna breve: il messaggio originale è allegato alla
ricevuta di consegna ma eventuali allegati presenti al suo interno
verranno sostituiti con i rispettivi hash.
- Ricevuta di consegna sintetica: il messaggio originale non verrà
allegato nella ricevuta di consegna.
Per maggiori dettagli consultare:
<http://kb.aruba.it/KB/a701/ricevuta-di-avvenuta-consegna.aspx?KBSearchID=1358305>

Allegato(i)

daticert.xml (1 Kb)
postacert.eml (1 Kb)
smime.p7s (2 Kb)

Da "posta-certificata@pec.aruba.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>
A "costantinocacciotti@pec.comune.bassiano.it" <costantinocacciotti@pec.comune.bassiano.it.it>
Data lunedì 5 maggio 2014 - 19:15

CONSEGNA: comunicazione.

-- Ricevuta di avvenuta consegna del messaggio indirizzato a brunopalombo@pec.comune.bassiano.it.it "posta certificata" --

Il giorno 05/05/2014 alle ore 19:15:18 (+0200) il messaggio con Oggetto "comunicazione." inviato da "costantinocacciotti@pec.comune.bassiano.it.it" ed indirizzato a "brunopalombo@pec.comune.bassiano.it.it" è stato correttamente consegnato al destinatario.

Identificativo del messaggio: opec275.20140505191447.16424.01.1.18@pec.aruba.it

Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

NOTA

La presenza o meno del messaggio originale, come allegato della ricevuta di consegna (file postacert.eml),

dipende dal tipo di ricevuta di consegna che è stato scelto di ricevere, secondo la seguente casistica:

- Ricevuta di consegna completa (Default): il messaggio originale completo è allegato alla ricevuta di consegna.
- Ricevuta di consegna breve: il messaggio originale è allegato alla ricevuta di consegna ma eventuali allegati presenti al suo interno verranno sostituiti con i rispettivi hash.
- Ricevuta di consegna sintetica: il messaggio originale non verrà allegato nella ricevuta di consegna.

Per maggiori dettagli consultare:

<http://kb.aruba.it/KB/a701/ricevuta-di-avvenuta-consegna.aspx?KBSearchID=1358305>

Allegato(i)

daticert.xml (1 Kb)
postacert.eml (1 Kb)
smime.p7s (2 Kb)